

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

183^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 2025

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del
Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE..... 50,51

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreti di nomina di componente)..... 4,5

Congedi..... 4,16**Disegni di legge**“Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025
e per il triennio 2025-2027” (n. 933/A)

PRESIDENTE..... 5,10,17

DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)..... 5,25,26

BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)..... 6

GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)..... 8,38

LA VARDERA (Misto)..... 9

SCHIFANI, *presidente della Regione*..... 10,14,28,34

SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)..... 13,21,28,42

CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)..... 13,31,38

SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)..... 14,23,37

SUNSERI (Movimento 5 Stelle)..... 15

VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura)..... 15,35

DAGNINO, *assessore per l'economia*..... 16,30,42

CIMINNISI (Movimento 5 Stelle)..... 18,43

CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)..... 21,29

BARBAGALLO, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale
e la pesca mediterranea*..... 24

DI PAOLA (Movimento 5 Stelle)..... 30

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*..... 34

SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)..... 36

D'AGOSTINO (Forza Italia)..... 40

SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura)..... 44

(Ordini del giorno)

PRESIDENTE..... 49

(Per dichiarazione di voto)

PRESIDENTE..... 46,48

DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)..... 46

CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)..... 46

MICCICHE' (Misto)..... 47

SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)..... 48

DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)..... 48

ADORNO (Movimento 5 Stelle)..... 49

(Votazione finale e risultato)

PRESIDENTE..... 50

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)

PRESIDENTE..... 4

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di parere reso)..... 56

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	54
(Comunicazione di apposizione di firma)	55

Interrogazioni

(Annunzio)	57
------------------	----

ALLEGATO

D.P.A. n. 361, n. 362 e n. 363 del 28 maggio 2025	62 ss.
D.P.A. n. 426 e n. 427 del 4 giugno 2025	65 ss.

La seduta è aperta alle ore 15.33

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente, è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Balsamo è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota datata 3 giugno 2025 e protocollata al n. 3321-ARS/2025 del 4 giugno successivo, l'onorevole Carlo Auteri ha comunicato, con decorrenza 4 giugno 2025, di aderire al Gruppo parlamentare "Democrazia Cristiana".

Conseguentemente, con decorrenza 4 giugno 2025, lo stesso deputato cessa di far parte del Gruppo parlamentare di provenienza, ovvero sia il Gruppo Misto.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreti di nomina di componente di Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che, con D.P.A. n. 361 del 28 maggio 2025¹, l'onorevole Salvatore Giuffrida è nominato componente della Commissione parlamentare speciale *per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'art. 9, comma 3, e all'art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale*, in sostituzione dell'onorevole Ignazio Abbate, dimissionario.

Comunico che, con D.P.A. n. 362 del 28 maggio 2025², l'onorevole Salvatore Giuffrida è nominato componente della Commissione permanente *per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea* in sostituzione dell'onorevole Ignazio Abbate, dimissionario.

¹ In allegato al Resoconto stenografico della seduta

² In allegato al Resoconto stenografico della seduta

Comunico che, con D.P.A. n. 363 del 28 maggio 2025³, l'onorevole Salvatore Giuffrida è nominato componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*, in sostituzione dell'onorevole Carmelo Pace, dimissionario.

Comunico che, con D.P.A. n. 426 del 4 giugno 2025⁴, l'onorevole Alessandro Porto è nominato componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*, in sostituzione dell'onorevole Giorgio Assenza, dimissionario.

Comunico che, con D.P.A. n. 427 del 4 giugno 2025⁵, l'onorevole Alessandro Porto è nominato componente della V Commissione legislativa permanente *Cultura, formazione e lavoro*, in sostituzione dell'onorevole Giuseppe Galluzzo, dimissionario.

Seguito della discussione del disegno di legge numero 933/A "Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027".

PRESIDENTE. Allora, onorevoli colleghi, pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Interventi per il contrasto dell'indigenza e dell'emergenza alimentare

1. Al fine di promuovere e sostenere misure di intervento straordinario per i casi di indigenza, bisogno ed emergenza alimentare di cui alla lett. a) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16 è autorizzata per l'esercizio finanziario 2025 la spesa di euro 5.000 migliaia di euro (Missione 12, Programma 4, capitolo 183841).».

Si passa all'emendamento 1.6 a firma degli onorevoli De Luca, Schillaci ed altri.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, intanto mi deve dire se l'emendamento 1.6 è mantenuto o ritirato.

È un soppressivo.

DE LUCA Antonino. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Facciamo intervenire l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto di quest'Aula finalmente piena, tanto nei banchi del Governo quanto nei banchi della maggioranza, che almeno dalla finanziaria che non si vedeva l'Aula piena, ora si stanno riempiendo anche i banchi dell'opposizione, che, ormai credendo che non viene nessuno, se la prende comoda anche lei, e approfitto di questo momento per

³ In allegato al Resoconto stenografico della seduta

⁴ In allegato al Resoconto stenografico della seduta

⁵ In allegato al Resoconto stenografico della seduta

evidenziare alcuni tratti di questa manovra finanziaria, ma anche per fare una richiesta esplicita al Presidente della Regione siciliana, oggi finalmente tornato tra noi in Parlamento.

Innanzitutto accogliamo con favore la scelta del Governo di ritirare una norma su cui il Movimento Cinque Stelle aveva dichiarato guerra che era quella che stanziava 2 milioni di euro sui dazi, a proposito di guerra, visto che c'è questa guerra dei dazi, assolutamente immotivata e quindi di questo prendiamo atto e cogliamo con favore la scelta del Governo di ritirare questo articolo che noi abbiamo giudicato assolutamente inutile per la crescita finanziaria e per il sostegno alle nostre imprese che invece necessitano di misure stabili e strutturali che consentano agli imprenditori siciliani di commerciare regolarmente con il resto dell'Europa e del mondo anziché andare a creare misure *spot* che poi non producono reale crescita.

Abbiamo bisogno, presidente Schifani, di infrastrutture e lei è di recente intervenuto sulla questione dell'A19, perché se noi abbiamo strade che non sono in grado di trasportare le nostre merci, è evidente che è inutile andare a guardare alla tematica dei dazi, perché tra poco sparirà la produzione e se non c'è produzione, lei mi insegna, che non abbiamo null'altro da aggiungere o da togliere.

La seconda richiesta, presidente Schifani, come più volte le ho fatto è di concedere la sua presenza a quest'Aula per un'Aula dedicata al tema della sanità, perché ci sono troppe problematiche che dobbiamo affrontare in maniera corale, in un confronto schietto tra forze di maggioranza e forze di opposizione che davanti alla sanità non possono assumere posizioni bieche e partitiche, ma devono assumere posizioni di obiettività e di oggettività, perché se oggi i nostri pronto soccorso vivono un'assoluta carenza strutturale, se oggi lo scandalo dell'Asp di Trapani ci ha travolto, se oggi tante problematiche come quelle della cardiocirurgia pediatrica non hanno avuto una loro soluzione, c'è bisogno di confrontarci perché i siciliani non hanno bisogno né di azioni eclatanti né di azioni ... hanno bisogno di azioni reali e concrete che migliorino lo stato della sanità pubblica e io sono convinto che questo Parlamento dal suo confronto possa offrire input importanti.

Quindi io la prego Presidente, oggi, di comunicare all'Aula una data in cui affrontare il tema della sanità, che è un tema fondamentale se no è inutile, facciamo manovre, manovrine, leggi inutili, noi dobbiamo affrontare il tema della sanità, per cui io mi scuso se ho approfittato di questo momento - quasi a tradimento - mi rendo conto che non è usuale però era un'esigenza, Presidente Galvagno, che ho sempre manifestato in ogni Aula e non potevo non approfittare oggi della presenza del Presidente Schifani. Grazie.

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Burtone, Giambona e La Vardera e poi parlerà il Presidente della Regione.

BURTONE. Presidente, io non mi limiterò a parlare sull'articolo 1 in modo da non intervenire più volte, cercherò di sintetizzare alcune considerazioni che riguardano complessivamente il provvedimento, però prima di parlare delle questioni poste all'interno del disegno di legge che quest'Aula sta esaminando, mi si permetta di parlare di una tragedia che sta vivendo una parte importante della comunità mondiale.

Io più volte, Presidente, ho insistito affinché si calendarizzasse una mozione che riguarda Gaza, le condizioni drammatiche che vive quella parte di comunità.

Io non intendo fare un lungo discorso, né voglio utilizzare questa seduta per arrivare alla definizione della mozione, che ha una sua consistenza e una sua posizione panoramica sul tema, mi permetto però di chiedere a lei Presidente, e soprattutto al Presidente della Regione, di utilizzare questa occasione per raccogliere una richiesta che viene da tanta parte della popolazione siciliana. Io ho partecipato a molte manifestazioni, c'erano giovani, donne, la situazione di Gaza sta diventando veramente crudele, perché un dittatore sta massacrando una comunità!

Si parla di genocidio, è difficile parlare di questo termine io, però, Presidente, lo utilizzo e lo utilizzo perché viene impedito anche di poter fare arrivare gli aiuti umanitari; sono morti oltre sessantamila

persone: bambini, donne, anziani inermi, sono morti dal 2023 ad oggi, ci sono stati oltre centodiecimila feriti, ci sono due milioni di sfollati!

Io, Presidente, chiedo soltanto una cosa a nome di siciliani che sentono questo problema, ripeto la mozione pone tante questioni anche correlate, quello che sta accadendo in Ucraina perché anche lì si soffre e ci sono tanti morti innocenti, chiediamo soltanto un intervento autorevole della Presidenza della Regione e della Presidenza dell'Assemblea, non di procedere lungo il percorso intrapreso da altre Regioni, perché lì la questione è molto più ampia e più complessa, chiediamo soltanto che ci sia un intervento presso la Farnesina per sostenere le organizzazioni non governative e far in modo che gli aiuti umanitari arrivino alla popolazione.

È l'unica richiesta che noi facciamo, ha un profilo umanitario, perché non intendiamo piegare questa drammatica situazione che vivono popolazioni inermi, ripeto, bambini e donne, piegarla, dicevo, ad una strumentalizzazione.

Chiudo su questo tema Presidente, spero che ci possa essere un accoglimento da parte del Presidente della Regione e da parte del Presidente dell'Assemblea per entrare nel merito.

Il provvedimento ha come risonanze esterne il tema di un intervento sui bisogni della nostra comunità.

Io credo che i provvedimenti che vengono utilizzati per dare una risposta alle difficoltà che vivono le nostre comunità siano tutti giusti, perché noi abbiamo apprezzato l'avvio di un ragionamento su tali questioni, riteniamo che la povertà nelle nostre comunità sia aumentata, perché sono aumentate le difficoltà. C'è un galoppare dell'inflazione, ci sono condizioni di difficoltà obiettive nel mondo agricolo per le siccità che abbiamo avuto e la perdita di tanto prodotto, ci sono temi che afferiscono anche alle dinamiche economiche più complessive, quelle determinate anche dalle banche europee, l'aumento dei mutui, le nostre comunità in certi aspetti sono stremate, ecco perché un intervento è un intervento positivo, aggiungo, aggiungo Presidente, e questo lo dico perché lo penso, perché da amministratore ho verificato che è stato un errore, a nostro parere, aver chiuso il tema del reddito di cittadinanza: sì c'erano limiti che andavano superati, però, anche questo tirarsi indietro dello Stato per cui una parte importante di chi aveva qualcosa per poter mantenere la propria famiglia, questa decisione ha pesato, pesa sulle nostre comunità!

Ecco perché c'è questo intervento, io mi permetto di dire che la richiesta è notevole nella nostra comunità, solo una parte avrà una risposta delle Istituzioni, c'è una pressione affinché possa essere allargata la base dei fruitori di questa iniziativa da parte della Regione, aggiungo Presidente, si ragioni, lo dico all'assessore per la famiglia, lo dico a chi si spende su questi temi che forse è necessario avviare una riflessione sul tipo di intervento che si sta facendo, se non è il caso riportare tutto sui binari che avevano individuato le procedure che riguardavano il reddito di cittadinanza; dico questo, ripeto, senza voler enfatizzare, senza voler strumentalizzare, ma andando alla ricerca di un qualcosa che possa essere più positivo per le nostre comunità.

L'altro tema che voglio svolgere brevemente è quello che riguarda l'agricoltura, noi siamo davanti ad una stagione che si presenta con notevoli difficoltà, ci sono risorse che riguardano i consorzi, i consorzi di bonifica, sono risorse che dovranno servire per le canalizzazioni, io raccolgo alcune richieste che vengono dal mondo agricolo che io incontro giornalmente nel mio comune, Militello Val di Catania. Colgo che, per esempio, sul lago di Lentini, ancora una volta, quelli che sono stati interventi per il sollevamento, sono insufficienti così come su Ponte Barca, mi si dice da parte degli agricoltori che lì ci sono condizioni di difficoltà, ecco perché c'è bisogno di un intervento che prenda atto di quello che è accaduto, della necessità di poter procedere utilizzando al meglio i lavoratori dei consorzi di bonifica che dovevano anche avere la possibilità del *turnover* e che in parte è stato bloccato; quindi, noi arriviamo ad un intervento che io spero possa essere significativo per le nostre comunità agricole, però temo che tutto ciò avvenga in un periodo in cui già la richiesta di irrigazione delle nostre campagne è una richiesta pressante.

Infine, l'ultima considerazione riguardo alla sanità, ho visto che si vogliono mettere delle risorse, io credo che continui ad esserci in maniera prevalente nella nostra realtà siciliana il problema delle lunghe liste d'attesa che hanno aggiunto un ulteriore problema, quello della *deregulation*, Presidente: ormai, ogni azienda si occupa in maniera differente, per cui le liste d'attesa continuano ad essere un problema serio così come, e concludo Presidente, ho approfittato e la ringrazio, però volevo fare un intervento più complessivo ed evitare di fare una serie di interventi, il tema della rete ospedaliera. Io credo e lo dico all'assessore che incontriamo settimanalmente in Commissione, io credo sia necessario che ci sia confronto ora nella sede giusta, che è la sede parlamentare, perché le nostre comunità attendono e noi abbiamo una posizione chiara e netta: noi pensiamo che il territorio non debba soccombere, il collega De Luca parlava di Taormina, dell'importanza di quella struttura di cardiocirurgia, ma io dico che tutti gli ospedali che sono rimasti e che hanno una loro vitalità, perché hanno reparti che vanno dal Pronto soccorso, alla Medicina, alla Chirurgia, alla Rianimazione debbano continuare... ebbene, noi sindaci, innanzitutto, ma anche come parlamentari per quel che riguarda il Partito Democratico, difenderemo fino in fondo questo diritto alla salute che non può essere e non deve essere limitato soltanto alle Città metropolitane.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone, anzi onorevole, l'occasione mi è utile per scusarmi per ieri, perché io realmente non avevo visto che stesse intervenendo e stavo semplicemente interfacciandomi con l'assessore all'economia. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Giambona, La Vardera, Schillaci, Di Paola, Cracolici e Gilistro. Gli interventi sono conclusi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giambona.

GIAMBONA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi. Presidente Schifani, buon pomeriggio, grazie, grazie di essere qui oggi a discutere questa variazione di bilancio. Io ho fatto le mie dichiarazioni di voto, le mie valutazioni, già nella giornata di ieri, per cui Presidente io mi soffermo su quello che è l'articolo 1, di cui adesso stiamo cominciando la discussione. Naturalmente nel merito, Presidente.

PRESIDENTE. La discussione era ieri, ad onor del vero!

GIAMBONA. Sull'articolo.

PRESIDENTE. Ok, sull'articolo. Lei può intervenire, onorevole Giambona. Era per essere precisi, può fare serenamente l'intervento. Mi scusi, anzi, se l'ho interrotta.

GIAMBONA. Però, chiederei l'attenzione del presidente della Regione, se fosse possibile. Anche perché questa è una tematica che, per certi versi, presidente Schifani, lei ha la stessa sensibilità, la medesima sensibilità che abbiamo noi tutti i parlamentari e mi risulta che nelle scorse settimane ci siano state anche delle sue esternazioni, presidente Schifani, su quelle che sono le misure che noi vorremmo portare avanti per contrastare la povertà, per contrastare chi è indietro. È ovvio che sull'articolo 1, Presidente, sull'articolo 1, noi trattiamo del tema del contrasto all'indigenza e della emergenza alimentare, ed è pacifico per noi tutti che abbiamo una sensibilità, e naturalmente il Partito Democratico è sensibile a questo tema, come la misura proposta, è una misura lodevole e che naturalmente noi sosteniamo in un contesto economico in cui tanti siciliani che sono indietro hanno bisogno di aiuto. Ma aggiungo un pezzo al ragionamento.

Questo Parlamento si è espresso nei mesi scorsi, introducendo il reddito di povertà. A fronte di questa misura, hanno partecipato circa centomila siciliani, di questi centomila siciliani, da quelle notizie che ci arrivano e fornite da IRFIS, all'incirca poco meno di 7 mila sarebbero i soggetti beneficiari di aiuti economici, e di questi, Presidente, ce ne sono all'incirca 500, 500 nuclei familiari di siciliani che, pur avendo raggiunto, mi segua Presidente, il punteggio minimo, ovvero il punteggio

di venticinque, al momento sarebbero tagliati fuori dalla opportunità di ottenere queste provvidenze economiche.

Nelle settimane scorse, abbiamo rappresentato a più riprese l'esigenza affinché questo Parlamento e questo Governo, attraverso la sensibilità che lei stesso ha manifestato in più uscite, si determini in questa maniera. L'obiettivo che noi vorremmo, presidente Schifani, e tutti i parlamentari credo che su questo argomento non ci possono essere distinguo, è di prevedere delle risorse, almeno quelle risorse che si stimano essere grosso modo un milione e duecentomila euro per garantire a questi altri 500 nuclei familiari, che avrebbero il diritto ad ottenere il reddito di povertà, di poterci rientrare. Quindi, quello che noi auspichiamo, nella discussione che di qui in avanti si aprirà, è trovare uno spazio economico per garantire a questi siciliani di avere queste risorse economiche per dare loro la possibilità di andare avanti. Per noi, questa è una misura di equità sociale, di sostegno sociale e credo che lei ne converrà con me che questo Parlamento si debba determinare per trovare una soluzione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Grazie, Presidente dell'Assemblea. Presidente della Regione, a differenza del collega Giambona, io non la ringrazio per la sua presenza, perché ritengo invece che sia doveroso che lei oggi possa essere tra noi, in quanto sono convinto che dal dibattito di quest'Aula, questa legge può essere, certamente, migliorata.

Io volevo intervenire rispetto a un tema che, secondo me, deve cominciare a porre seriamente la sua visione. Emilia Romagna, Puglia, nelle scorse quarantotto ore, i presidenti delle regioni hanno avuto, con grande coraggio, si sono espressi su quello che sta accadendo a Gaza e hanno deciso di limitare quelli che sono i rapporti istituzionali con il Governo israeliano. Allora noi le chiediamo, Presidente, una presa di posizione su un tema così delicato, perché quello che sta accadendo a pochi chilometri da noi non può lasciarci indifferenti! Lei so che ha anche, insomma, dei nipoti quindi ognuno di noi è vicino a questa situazione, si sta immedesimando su quello che sta accadendo e non possiamo rimanere a guardare.

Ma, al di là della presa di posizione, io in quest'Aula, Presidente, le faccio una proposta concreta: nella mia esperienza giornalistica, mi sono recato due volte nel conflitto ucraino e ho toccato con le mie mani che cosa significhi la guerra. Ho avuto modo di potere portare in Italia qualcosa come duecento persone che migravano dall'Ucraina in Italia, dando loro una seconda possibilità ed è stata un'esperienza fortemente drammatica per la mia vita personale, vivere il conflitto ucraino sulla mia persona. Allora, noi possiamo fare una cosa straordinaria come Regione siciliana e possiamo essere i primi in Italia e forse primi in Europa: aprire un corridoio umanitario grazie a una legge specifica che ci permette di poterlo fare, e mi riferisco alla legge 184/1983, articolo 44, della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia, la Convenzione dell'Aia del 1993, la legge 47/2017, cosiddetta legge Zampa, la direttiva 2500 della Comunità europea sulla protezione temporanea.

Noi come Regione siciliana possiamo essere protagonisti di un corridoio umanitario che possiamo mettere in campo per dare una mano concreta a questo popolo che sta subendo un genocidio, perché così si definisce, ma soprattutto ai minori stranieri. Possiamo addirittura fare di più, Presidente, perché noi abbiamo una legge approvata da questo Parlamento che le voglio citare e che lei, sicuramente, conoscerà che è la legge 20 del 29 luglio 2021 che regola l'accoglienza e l'inclusione.

Noi potremmo apporre a quella legge le risorse finanziarie adeguate per permettere ai minori che in questo momento stanno vivendo sulla loro pelle il genocidio la possibilità di poter essere accolti in Sicilia. Lei farebbe un atto straordinario, storico, perché caro Presidente, davanti a questi fatti o per la storia si è protagonisti o la storia la si subisce, e ai posteri noi dovremmo dare un messaggio chiaro e inequivocabile da che parte stiamo! Allora io su questo voglio fermarmi perché ritengo che sia un fatto assolutamente prioritario al di là delle norme di questa finanziaria.

Le voglio ricordare, Presidente, la norma sulle donne, sul femminicidio. Lei ha preso un impegno pubblico, di rendere retroattiva quella norma. Io la ringrazio pubblicamente per il suo impegno, non l'ho trovata però in questa manovra, quindi mi auguro che possa anche prendere posizione in Aula che questa cosa verrà fatta perché diamo dignità a un intero comparto. Presidente, lei quando segue questo Parlamento, io lo riconosco, perché non possiamo permetterci di fare opposizione a prescindere però sui temi specifici dobbiamo prendere posizione, perché altrimenti il rischio è che possa essere, come dire, che vale tutto, che funzioni tutto, questo non ce lo possiamo permettere e credo che oggi lei, se vuole, può passare alla storia.

PRESIDENTE. La ringrazio veramente per l'intervento e ringrazio i colleghi. L'unica cortesia: siccome già la discussione generale si è conclusa ieri, noi possiamo dare la parola sugli emendamenti o sull'articolato. Se l'onorevole Schillaci vuole intervenire sull'articolo 1, bene, così come gli altri colleghi. Diversamente...

SCHIFANI, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sì, un secondo Presidente, un secondo Presidente. Diversamente, a fine seduta, ai sensi dell'articolo 83, si può intervenire tutto il tempo che si vuole, possiamo aprire anche un dibattito, però vi chiedo di intervenire in base al Regolamento.

Presidente della Regione, io direi, forse, di fare completare gli ultimi due interventi e, poi, magari, prendere parola. Presidente, dicevo, siccome mancano due interventi... vuole intervenire adesso? Ne ha facoltà.

SCHIFANI, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli deputati. Gli interventi sono caldi e io amo la dialettica parlamentare sul momento che, credo, sia quella più costruttiva, anziché parlare due ore dopo di argomenti trattati prima.

Io cercherò, Presidente, la ringrazio per la parola, sarò il più conciso possibile.

Onorevole Antonio De Luca, io ho preso atto, ieri, del dibattito dove vi era una richiesta di ritiro di quella norma. Ne abbiamo preso atto, infatti il Governo la ritira. Da cosa nasce, onorevole De Luca? Nasce da un momento in cui il pericolo dei dazi, del nuovo Presidente degli Stati Uniti, creava problematiche, tensioni anche nelle borse, in tutta la nostra imprenditoria. Quindi, avevamo ipotizzato questa norma di sostegno, che non fosse in violazione della concorrenza, ma un aiuto alle nostre imprese a poter sponsorizzare, ulteriormente, i loro prodotti all'estero. Quindi una forma di aiuto, compatibile con le norme europee.

Detto questo, prendo atto della vostra richiesta, alla luce anche del fatto che, per fortuna, il Presidente degli Stati Uniti ancora non ha adottato i dazi. Quindi ci riserviamo di rivederci a luglio, in occasione della ulteriore variazione di bilancio, per fare il punto della situazione. Ma era una norma protettiva, rispetto a uno scenario che ci preoccupava.

Dibattito sulla sanità, va bene. Ci saremo. Io, magari, non prenderò parte a tutto il dibattito, ma ci sarò. Ascolterò i primi interventi, quelli dei Capigruppo di opposizione, perché non ci sottraiamo da questi temi. È una sanità delicata, dove si sta cercando di fare il massimo sulle liste d'attesa. Vi sono, sì, luci ed ombre, naturalmente, però siamo pronti ad ascoltare, anche perché stiamo lavorando - l'assessore Faraoni - per l'eventuale uscita dal famoso piano di rientro. Stiamo lavorando sull'abbattimento delle liste d'attesa. Stiamo lavorando anche sul tema della cardiocirurgia di Taormina, lo stiamo facendo, onorevole, in silenzio perché sono temi sensibili, che toccano i nostri piccoli. Sono temi che toccano la salute di bambini e, devo dire, Taormina sta dimostrando in questi anni, comunque, di essere una eccellenza. Per cui stiamo lavorando con il Ministro Schillaci, che sta dando una mano, con l'Assessore Faraoni, per arrivare ad una composizione della vicenda, pur avendo un decreto Balduzzi - che voi conoscete - che fissa soltanto in 15 posti letto per la cardiologia siciliana,

perché ogni 5 milioni, 15 posti. Stiamo comunque lavorando. Vi posso garantire il personale impegno mio, e del Governo, su questo tema che ci sta particolarmente a cuore.

Onorevole Burtone, è evidente che noi condanniamo tutto quello che sta succedendo a Gaza. Lo abbiamo fatto, io è la prima volta che mi pronunzio. Non c'è stata occasione. Sono temi di politica internazionale ma che non possono sfuggire a chi, come me conoscete la mia storia, ha ricoperto alte cariche e sento il dovere, anche in quest'Aula, di stigmatizzare ogni forma di genocidio, ogni scenario che dia luogo a momenti efferati di occupazione del territorio, quasi a volerlo devastare. Anche il Governo, mi risulta anche il Ministro degli esteri Tajani, ha preso a distanze da quello che sta succedendo. Quindi, compatibilmente con quelle che sono le nostre competenze, faremo di tutto anche per applicare la norma richiamata dall'onorevole, mi pare, Giambona che prevede...lo diceva...Sì, la possibilità, una norma regionale che possa diciamo costituire un fondo, La Vardera, un fondo per l'accoglienza dei giovani. Lo faremo. Così come, onorevole La Vardera, si accennava sulla retroattività della norma sul femminicidio. Ci siamo incontrati a distanza. Quella norma noi l'abbiamo messa nel maxi, lei lo sa. Lei è stato l'autore. Io non mi permetto di dire che è stata scritta male, perché non è così. Però abbiamo l'articolo 22, alle pre-leggi della nostra Costituzione, che prevede che le norme non possono essere retroattive, tranne quelle penali se *favor rei*. Quindi norma penale, che introduce un nuovo reato, non può retroagire a meno che non declassi il reato. Allora è *favor rei*, retroattiva. La norma civile vale per il futuro, a meno che non vi sia un'espressione particolare sulla retroattività. Così come è fatto, è stato adottato in occasione delle leggi sull'assunzione delle vittime della mafia. Ma è stata retroattiva dopo!

Noi ci siamo impegnati. Io ho presentato un emendamento, a mia firma, un veicolo dove mi si dichiara la compatibilità della retroattività. Io sono pronto a presentarlo qua, ma credo che violerei le regole di competenza della materia e non vorrei mettere in difficoltà la Presidenza, nei cui confronti nutro il massimo rispetto. Ma c'è l'impegno, l'ho già firmato, l'emendamento è depositato, perché siamo d'accordissimo su questo, e siamo pronti ad assumerci la nostra responsabilità. Alla prima occasione, al primo veicolo ordinamentale - chiamiamolo ordinamentale - è già depositato, onorevole La Vardera. Quindi credo che troveremo il consenso di tutti, poi figuriamoci dinanzi ad episodi efferati come questo.

Il reddito di povertà, onorevole Giambona. Allora noi ci siamo battuti per questo. E sì, come sempre capita, ci sono sempre degli esclusi. Però, le confermo il nostro impegno di fare in modo che alcune somme - magari dei flussi dell'IRFIS non utilizzati, e quindi con atto amministrativo, o con norma - di potere fare in modo, dicevo, innanzitutto che tutti gli *ex aequo* con 25 punti possano rientrare - e questo so bene quanto costa, circa 800 mila euro, un milione e due - quindi lavoreremo per questo, perché *l'ex aequo* è sempre qualcosa che denota amarezza, perché a pari punti, solo perché non c'è lo stato di indigenza, questo è stato l'elemento esclusivo... però faremo di tutto, e mi assumo l'impegno personale per la prossima occasione, di portare a un livello di dignità paritaria tutti coloro i quali hanno raggiunto 25 punti.

Mi pare di avere concluso, onorevole La Vardera, poi sulle vittime...Un piccolo passaggio sulle norme che abbiamo inserito. Sono norme - io spero che l'Aula riconosca l'oggettività di questi interventi - che si muovono sulla logica dell'emergenza; si muovono sulla logica della sanità, ascoltando il grido di dolore dei laboratori di analisi che, con un listino nazionale diverso da quello del passato, hanno subito delle riduzioni delle loro prestazioni. Lo stiamo facendo, stiamo mettendo 15 milioni, pur in presenza di un parere - lo dirà l'assessore Faraoni - pur in presenza di un parere contrario del Ministero della salute, ma non perché ci è ostile, ma perché ci sono delle norme di tenuta di finanza pubblica che non consentirebbero questa integrazione con fondi regionali. Noi lo stiamo facendo lo stesso; lo stiamo facendo solo per un anno, naturalmente, auspicando che non ci sia un'impugnativa, per cui invito a riflettere i colleghi che hanno presentato un emendamento che preveda il triennale a potere ritirare questo emendamento in chiave costruttiva, perché il triennale significherebbe quasi una sfida a un Governo che, nel rispetto delle norme di finanza pubblica, ci ha

già detto che non è possibile. Io mi sto prendendo la responsabilità col mio Governo di inserirlo ugualmente, rischiando l'impugnativa. Mi auguro che non avvenga, però è evidente che se si spalma sul triennale, cosa sulla quale io non avrei nulla in contrario, l'impugnativa arriva di certo.

Quindi si muove anche sulla logica dell'emergenza, si muove anche sulla logica degli interventi delle tasse comunali per gli aeroporti. Rimpingua la legge sulla povertà, rimpingua un capitolo che già esiste e si rivolge, voi sapete, a Sant'Egidio, si rivolge alla Croce Rossa, alla Missione di Biagio Conte, a quelle realtà che danno da sfamare a coloro i quali vivono addirittura ai margini di ogni forma civile di convivenza.

Quindi io ringrazio gli interventi e spero di essere stato esaustivo, pronto a replicare e intervenire ulteriormente durante il dibattito, assicurando la mia massima attenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Agli onorevoli Di Paola, Schillaci e Gilistro ho chiesto di potere intervenire dopo, perché per qualche minuto stiamo accantonando l'articolo 1 e andiamo direttamente all'articolo 2.

Ne do lettura:

«Art. 2.

Fondo rotativo per la progettualità

1. Al fine di razionalizzare e accelerare la spesa per investimenti pubblici, con particolare riguardo alla realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse della Politica unitaria di coesione di competenza degli enti pubblici della Regione siciliana, degli enti locali e delle società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (SSR) di cui all'articolo 6 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, è istituito presso il Dipartimento regionale tecnico il "Fondo rotativo per la progettualità".

2. Con il fondo di cui al comma 1 si anticipano le spese necessarie per la redazione delle valutazioni di impatto ambientale e dei documenti componenti tutti i livelli progettuali previsti dalla normativa vigente. Il fondo è alimentato da risorse regionali e dal rientro delle somme anticipate ai soggetti che ne hanno beneficiato.

3. Con decreto dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, adottato di concerto con l'Assessore regionale per l'economia e con l'Assessore regionale per le autonomie locale e la funzione pubblica, previa delibera della Giunta regionale e previo parere delle competenti Commissioni dell'Assemblea regionale siciliana, sono stabiliti i criteri per la concessione delle anticipazioni di cui al comma 2 nonché i tempi e le modalità di restituzione delle stesse.

4. Il Ragioniere generale, su proposta del Dirigente generale del Dipartimento regionale tecnico, previa delibera della Giunta regionale, è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni al bilancio della Regione per l'iscrizione nei pertinenti capitoli di spesa delle somme derivanti da risorse regionali non ancora utilizzate programmate ai sensi del comma 3 e dai rientri di cui al comma 2.

5. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 4.000 migliaia di euro (Missione 9, Programma 2).».

PRESIDENTE. C'è l'emendamento soppressivo 2.4, a firma dell'onorevole De Luca Antonio e altri. È mantenuto o ritirato? Ritirato, grazie.

Si passa all'emendamento 2.5, sempre a firma di De Luca ed altri. È mantenuto o ritirato? È un soppressivo. Ritirato, grazie.

Si passa all'emendamento al 2.6, che è inammissibile.

Si passa all'emendamento 2.12-2.13, a firma dell'onorevole Schillaci ed altri. È mantenuto o ritirato? Anzi c'è un emendamento del Governo, scusate, è il 2.14, che assorbe quello dell'onorevole Schillaci, lo avete sui vostri *tablet*.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie Presidente. Qui il tema, Presidente della Regione Schifani... ebbene, volevo porre l'attenzione sul fatto della spesa da parte della Regione e soprattutto della perdita dei fondi del PNRR e degli altri fondi extraregionali, e perché? Perché gli enti locali non hanno quella capacità progettuale che noi ci saremmo aspettati e che va assolutamente risolta, perché da qui ai prossimi anni noi rischiamo di perdere ulteriori ingenti risorse, perché gli enti locali non hanno quelle capacità, quelle competenze specifiche richieste per potere risolvere il problema della progettualità e potere così incamerare quelle risorse che, attualmente, stanno facendo la fortuna di altre regioni d'Italia, soprattutto del nord Italia; e noi ci vediamo puntualmente scippare delle risorse che sono fondamentali, perché - ricordiamolo - i 209 miliardi sono arrivati per il PNRR per superare quel *gap* infrastrutturale che le regioni del Mezzogiorno avevano e che, se continuiamo così, non riusciremo mai a colmare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci. Hanno chiesto di intervenire gli onorevoli Cracolici, Safina e Sunseri. Prego, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Più che un intervento è un chiarimento.

Mi chiedo ma perché questo fondo, che tra l'altro nella riscrittura prevede un limite di impegno di un milione di euro, nel senso che possono essere affidati incarichi fino a un milione di euro sia per la redazione progettuale che per i costi della valutazione d'impatto ambientale, quindi se mettiamo 3 milioni ho capito che sono tre progetti, visto che il limite è un milione di euro, ma la domanda di fondo è questa: perché esclusivamente sulle politiche di coesione?

Cioè, laddove ci sono fonti di finanziamento diverse dal Fondo di coesione, che può essere il FESR che può essere il POC, misure per le quali, come dire, è possibile realizzare sistemi di ammodernamento degli impianti, qual è la logica per cui 'esclusivamente' per opere che siano ammesse a finanziamento solo col Fondo di sviluppo e coesione?

Tra l'altro, lo dico al Presidente della Regione e agli assessori all'energia ed alle infrastrutture, vorrei ricordare che molti degli interventi che vengono ammessi con una linea di finanziamento il più delle volte grazie, ai cosiddetti progetti coerenti, partono con una linea di finanziamento, ad esempio FSC, e vengono rendicontati con il FESR piuttosto che altre misure.

Allora, ripeto: mi sembra che limitare l'utilizzo di questo fondo agli interventi esclusivamente finanziati col Fondo di coesione sia limitativo dell'utilizzo del Fondo stesso; quindi, suggerisco al Governo, come dire, di darsi le maglie un po' più larghe, proprio per dare attuazione a questa norma.

Aggiungo che è utile che questo Fondo di rotazione nella misura in cui, perché diciamo pure, questo fondo così come era stato fatto in prima battuta, aveva come destinatari gli enti regionali o le SRR e non aveva gli enti locali; poi ora si è aggiunta la norma che estende anche agli enti locali ma la misura finanziaria è tale che, sostanzialmente, non ci potranno accedere.

Allora la proposta che faccio al Governo è: perché non lo rendiamo triennale? Cioè, se il fondo di rotazione serve a garantire quel livello di progettualità per utilizzare le misure finanziarie che sono nella disponibilità della Regione siciliana, la triennialità è una delle condizioni per cui ognuno può immaginare di programmare anche quell'attività progettuale e accedere ai finanziamenti.

Quindi io suggerirei al Governo di estendere la misura, che in questa fase state prevedendo con la riscrittura di 3 milioni e qualcosa, di estenderla quanto meno al triennio 2025, 2026 e 2027.

Non devo aggiungere altro su questa misura, poi quando torneremo sull'articolo 1, vorrei fare una precisazione e dare un suggerimento al Governo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici. Ha chiesto di intervenire il Presidente della Regione. Ne ha facoltà.

SCHIFANI, *presidente della Regione*. Presidente Cracolici, no, nessuna preclusione ad estendere e a rimuovere l'ipotesi della politica di coesione da tutti i tipi di politiche, che mi sembra anche condivisibile; sulla spalmatura, stiamo facendo le verifiche sulla possibilità e a breve daremo una risposta perché da parte nostra non c'è nessuna preclusione, dicevo, ha un respiro più ampio se dobbiamo lavorare per far crescere la Regione.

Quindi sul secondo aspetto mi riservo a breve di poter dare la risposta, sulla prima questione, prego di considerare agli uffici l'ablazione della parola, del riferimento soltanto alle politiche di coesione. Grazie.

PRESIDENTE. Ok, grazie. Bisogna fare un emendamento, eventualmente qualcuno del Governo, Assessore, qualcuno del Governo che possa scrivere l'emendamento rispetto alla richiesta del Presidente della Regione?

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo. Devo dire la verità, non condivido l'impostazione di questa norma perché, veda Presidente Schifani, nella finanziaria del 2024 avevamo inserito un fondo per la progettazione a favore degli enti locali e a favore anche delle amministrazioni regionali da 40 milioni di euro, peraltro avevamo previsto anche un tetto da 200000 euro che aveva consentito e ha consentito ai Comuni di potere partecipare a numerosissimi bandi, dotandosi di adeguati strumenti di progettazione. Ora, inserire questo fondo di rotazione che di fatto, per gli enti locali in particolare, sarà un debito che poi dovranno saldare, di soli 4 milioni di euro e in più prevedere un milione di euro per la progettazione delle politiche di coesione appare veramente irrisorio. Presidente, sa perché appare irrisorio? Perché nel frattempo i suoi uffici e il suo Assessorato, l'Assessorato alla programmazione del quale lei mi pare abbia mantenuto la delega, ha le risorse cosiddette territorializzate e le risorse per l'assistenza tecnica che potrebbe aiutare a costruire le strategie, a individuare quali progetti finanziare, bloccati da due anni! È due anni che si attende che il Dipartimento della programmazione assegni queste risorse ai Comuni, alle varie FUA, alle varie SNAI, alle SIRU per potere programmare le strategie e invece sono nella pancia del Dipartimento e non si riescono ad assegnare! Ora, che si venga a discutere di 4 milioni, un milione per la politica e coesione, quando quegli interventi sono proprio a sostegno della politica di coesione e in più hanno un'altra valenza, caro Presidente, le SNAI, le SIRU, le FUA non programmano gli interventi per il singolo territorio ma guardano a interventi di sistema, a interventi che servono a uscire fuori dalla logica del campanile! E, allora, piuttosto che sprecare queste risorse che potremmo destinare ad altri interventi, perché non sbloccare immediatamente le territorializzate? Sbloccare i fondi per l'assistenza tecnica ed evitare di sprecare un milione di euro in incarichi che poi se non se non facciamo funzionare tutte le altre misure non servono a nulla! Questo è il tema su cui vorrei si riflettesse e si discutesse perché in generale, se non avessimo quelle risorse, potrei dire "va bene, facciamolo!", ma avendo quelle importanti, ingenti risorse, un milione di euro per incarichi per le politiche di coesione, poco importa, e 3 milioni di euro in un fondo di rotazione... che motivo hanno di esistere? Quando abbiamo tolto, come dicevo poc'anzi, un fondo per la progettazione a favore degli enti locali che era invece ed è stato importante, basti andare a vedere, e lei sicuramente lo saprà, quanti Comuni grazie a quei soldi hanno potuto partecipare ai bandi grazie a progetti esecutivi e se li sono aggiudicati, oggi con tre milioni di euro, di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di quisquiglie, di somme assolutamente

irrilevanti! Dunque le chiedo di stralciare questa norma e di riflettere su un impiego più utile di queste risorse.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Fa piacere avere finalmente questo Presidente della Regione che tutte le volte che viene in Aula dice che ama il dibattito parlamentare: però, Presidente, non la vediamo mai in Assemblea, salvo quelle pochissime volte...e quindi il dibattito parlamentare fa piacere quando lei si presenta in Aula, ovviamente, ma se non viene... Ricordare tutte le volte che è un parlamentarista, diciamo, fa un po' di effetto alla luce, anche per esempio rispetto a ieri, quando c'è stato un lungo dibattito dell'Assemblea sulla vergognosa situazione della A19: salvo poi leggere comunicati stampa che ha trovato i capri espiatori senza trovare però le soluzioni reali a un problema che sta vivendo oggi la provincia di Palermo.

Tornando all'articolo 1, Presidente, ho letto l'emendamento adesso, stanziava un milione...

PRESIDENTE. Due.

SUNSERI. L'emendamento 2.14, all'articolo 2, stanziava quasi un milione di euro per l'assistenza tecnica. Ma chi la deve gestire? A quale Dipartimento è assegnata? Chi deve individuare i componenti di questa fantomatica assistenza tecnica, quando abbiamo 250 milioni di euro di assistenza tecnica nel FESR, 78 milioni di euro nell'FSE, e ancora non sono nemmeno partiti? Ci sono degli esperti, un milione di euro stanziati per gli esperti per la Politica unitaria di coesione. Ma a chi? Cioè, qual è il dipartimento che farà queste assunzioni, individuerà questi tecnici? E soprattutto, ripeto, con 250 milioni di euro di assistenza tecnica del FESR, a che ci serve un milione di euro? Con 78 milioni di euro nel Fondo sociale europeo, un milione di euro a cosa serve? È davvero incomprensibile! Anche perché, ripeto, nell'emendamento non è nemmeno specificato chi sarà il soggetto attuatore di questo milione di euro. Ma vi siete confrontati col Dipartimento della programmazione? Sappiamo che ancora l'assistenza tecnica non è nemmeno partita?

Io, Presidente, al di là dei 4 milioni e 5 milioni che poi leggo nell'articolo successivo per il Dipartimento tecnico, per me è, come dire, l'emendamento che tra l'altro anche nelle modalità, Presidente, arriva come emendamento aggiuntivo del Governo all'ultimo secondo, quindi ci tocca rivederlo veramente all'ultimo secondo, non è comprensibile il testo. Cioè, dalla lettura non si capisce a quale Dipartimento siano stati assegnati, e perché serva un milione di euro di assistenza tecnica sui fondi extraregionali, quando abbiamo solo nel FESR 250 milioni di euro!

VENEZIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego, onorevole.

VENEZIA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo. Non abbiamo compreso, nonostante le dichiarazioni, la *ratio* di questo articolo 2 e dell'emendamento che vi si aggiunge, e i dati che emergono di tanto in tanto dai Dipartimenti ci segnalano una, come dire, contraddizione rispetto a ciò che dovrebbe essere la programmazione in una Regione che gestisce miliardi di euro di fondi extraregionali.

Io vorrei dare merito a questo Governo e anche a questo Parlamento, abbiamo contribuito a scrivere insieme lo scorso anno una norma significativa che andava nella direzione di rendere più efficienti le progettazioni degli enti pubblici, degli enti locali. E come ricordava poc'anzi il collega Safina, venne

approvata una norma, lo scorso anno, che aveva l'obiettivo di sostenere gli enti locali e soprattutto quei piccoli comuni che non avevano al proprio interno le professionalità necessarie per redigere progettazioni esecutive.

Adesso si parla di assistenza tecnica, ma vorrei ricordare al Presidente Schifani, che ha la delega alla programmazione, che sono ancora bloccati quasi 30 milioni di euro nell'ambito delle risorse territorializzate del PR FSE+ Sicilia 2021–2027, che sono destinate proprio all'assistenza tecnica per le coalizioni territoriali che si occupano di gestire circa un miliardo e mezzo di risorse complessive.

A questo vorrei anche aggiungere che vi è una contraddizione nella redazione del comma 1 dell'articolo 2, in quanto si parla di politiche di coesione, e vorrei ricordare anche a questo Governo, che ha siglato lo scorso anno l'accordo di coesione con il ministro Fitto, che su circa 650 progetti approvati nell'ambito dell'accordo di coesione, più dell'80% sono già progettazioni esecutive.

Quindi, a cosa dovrebbe servire questo fondo di rotazione, se già gran parte delle risorse sono ad un livello di progettazione esecutiva?

Io credo che si vada avanti con degli *spot* che non sono ancorati con la realtà che, invece, dovrebbe essere oggetto di valutazione da parte di questo Governo e invitiamo, ancora una volta, il presidente Schifani a ritirare questo articolo 2 e ad ipotizzare un articolo, istituendo un fondo di progettazione, non come anticipazione ma come fondo perduto da destinare agli enti locali, come è stato fatto lo scorso anno, in modo tale che poi potranno essere, diciamo, gli stessi enti locali a creare, nell'ambito dei propri strumenti finanziari, appositi fondi di rotazione, senza creare meccanismi che poi potrebbero generare, visti i tempi lenti della Regione nell'emanazione dei bandi e nella stesura delle graduatorie e nell'emanazione degli impegni giuridicamente vincolanti, tutta una serie di ritardi. Per cui rinnoviamo ancora l'invito a pensare a qualcosa di più efficace, più efficiente e, soprattutto, con una dotazione finanziaria ben più significativa di quella inserita in questo articolo.

Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Dagnino, mantenuto o ritirato?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, ho ascoltato gli interventi e saremmo dell'idea di proporre una modifica, un subemendamento all'emendamento depositato, accogliendo la richiesta di concedere la triennialità per la spesa, tenuto conto del fatto, però, che è opportuno avere un approccio prudente sul bilancio triennale. Quindi, se rimane fermo l'emendamento che riduce da 4 milioni a 3 milioni e cinquanta mila euro sul 2025, potremmo proporre la triennialità con 1 milione e mezzo di euro sul 2026 e 1 milione e mezzo di euro sul 2027.

Ricordo che si tratta di un fondo di rotazione, quindi la triennialità non fa altro che incrementare il fondo, ma le risorse dovranno, però, poi essere restituite.

Confidiamo nel fatto che, nel corso del triennio, si possa innescare il meccanismo rotativo che consentirà al fondo di evitare di svuotarsi, in modo da essere funzionante a regime.

Con riguardo, invece, alle osservazioni inerenti al comma 2 bis, cioè al conferimento di incarichi che potrebbero effettivamente essere riconducibili all'assistenza tecnica, proporremmo di cassare l'inserimento del comma 2 bis.

Quindi, il Governo riformula l'emendamento in questi termini.

PRESIDENTE. Se lo deposita, carichiamo l'emendamento sui *tablet*, affinché i colleghi lo possano leggere, con l'accoglimento delle proposte fatte dagli stessi, e lo mettiamo in votazione.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Campo ha chiesto congedo per la seduta odierna. L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 933/A

PRESIDENTE. Colleghi, trovate sui *tablet* l'emendamento 2.14.1, è la riscrittura da parte del Governo. Stiamo caricando anche l'altro emendamento, chiedo ai colleghi di controllare gli emendamenti caricati.

CRACOLICI. Ce n'è solo 1!

PRESIDENTE. Sta arrivando anche l'altro emendamento, lo stanno caricando, onorevole Cracolici. Intanto c'è il 2.14.1 che sopprime il 2 *bis* del 2.14 e prevede la triennialità.

Adesso stiamo caricando l'altro emendamento al quale stiamo dando una numerazione.

Intanto, pongo in votazione l'emendamento 2.14.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.14, così come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Adesso, stiamo caricando l'emendamento 2.15, a firma del Governo. Lo pongo in votazione, chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento 2.12 è precluso e l'emendamento 2.7 è inammissibile.

Si passa all'emendamento 2.2, a firma degli onorevoli De Luca, Schillaci ed altri. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Sì, è mantenuto.

PRESIDENTE. È una riformulazione tecnica, chiedo al Governo il parere sul 2.2.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.2. Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.8 che è inammissibile.

Si passa all'emendamento 2.3, a firma dell'onorevole De Luca Antonino ed altri. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Grazie. Si passa all'emendamento 2.10, che è di uguale contenuto e all'emendamento 2.3, quindi, immagino sia ritirato. Chiedo all'onorevole Ciminnisi.

CIMINNISI. Mantenuto. Chiedo di parlare per poterlo illustrare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, lo manteniamo perché semplicemente l'emendamento ha l'obiettivo di chiarire meglio la distinzione tra funzioni politiche di indirizzo che spettano all'assessore, quindi, all'organo politico e, invece, le funzioni amministrative e di gestione che spettano al Dipartimento regionale tecnico, quindi, semplicemente sarebbe più corretto sostituire il "Dirigente del Dipartimento regionale tecnico" con "l'Assessore competente al ramo", la *ratio* è semplicemente questa, tra l'altro come suggerito dagli Uffici. Grazie.

PRESIDENTE. Condivisibile come proposta, chiedo, comunque al Governo parere sull'emendamento 2.10 e 2.11. Il parere del Governo possibilmente è favorevole.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli emendamenti 2.10 e 2.11. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si passa all'emendamento 2.9 che è inammissibile.

Pongo in votazione l'articolo 2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Rete impiantistica dei rifiuti

1. Per garantire la copertura finanziaria complessiva dell'intervento MTE11B_00000897, "Impianto per il trattamento della frazione umida e di supporto al ciclo depurativo dell'impianto di Mili in località Mili — comune di Messina", CUP: H42F19000130005, finanziato nell'ambito dell'investimento PNRR M2C1I1.1 Linea B di cui al decreto del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica 2 dicembre 2022, n. 198 per un importo pari ad euro 27.184.133,29, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di euro 5.025.780,11 (Missione 9, Programma 3).

2. Per garantire la copertura finanziaria complessiva dell'intervento MTE11C_00000701, "Impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti urbani da PAP c/o ex inceneritore Pace-Messina", CUP: H42F22000610006, finanziato nell'ambito dell'investimento PNRR M2C1I1.1 Linea C di cui al decreto del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica 21 dicembre 2022, n. 206 per un importo pari ad euro 9.690.576,06 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di euro 2.107.484,74 (Missione 9, Programma 3).

3. Per garantire la copertura finanziaria complessiva dell'intervento MTE11C_00000922, "Impianto per il trattamento e il recupero di rifiuti urbani e assimilabili da prodotti assorbenti per la persona — PAP, quali pannolini, pannoloni

ed assorbenti igienici provenienti dalla raccolta differenziata nei comuni della SRR Palermo Area Metropolitana — presso il sito di Bellolampo comune di Palermo”, CUP: G52F22000670001, finanziato nell’ambito dell’investimento PNRR M2C1I1.1 Linea C di cui al decreto del Ministro dell’Ambiente e della sicurezza energetica 20 gennaio 2023, n. 23 per un importo pari ad euro 10.000.000,00 è autorizzata, per l’esercizio finanziario 2025, la spesa di euro 4.436.982,58 (Missione 9, Programma 3).».

Si passa all'emendamento 3.4 a firma dell'onorevole De Luca A. ed altri. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 3.5, a firma dell'onorevole Ciminnisi ed altri. È mantenuto o ritirato?

CIMINNISI. Ritirato.

PRESIDENTE. Grazie. Si passa all'emendamento 3.1, a firma dell'onorevole De Luca A. ed altri, è mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirati!

PRESIDENTE. Tutti ritirati, grazie. Quindi gli emendamenti 3.2 e 3.3 sono ritirati.

Si passa all'emendamento 3.6 del Governo, che è caricato tra i "fuori sacco", andiamo all'emendamento 3.6, del Governo, che sopprime il comma 2.

Pongo in votazione l'emendamento 3.6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Fondo per interventi conseguenti allo stato di crisi e di emergenza

1. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 3 dell'articolo 12 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 (Missione 11, Programma 2, capitolo 117318) per l'esercizio finanziario 2025 è da destinare per l'importo di 2.000 migliaia di euro a spese in conto capitale per la realizzazione di interventi per il ripristino della viabilità e della funzionalità idraulica nonché a tutela della pubblica e privata incolumità (Missione 11, Programma 2, capitolo 500012) e per l'importo di 500 migliaia di euro a spese in conto capitale per l'acquisizione di attrezzature (Missione 11, Programma 2).

2. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 2 dell'articolo 20 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 – Tabella 1, per le finalità di cui alla legge regionale 31 agosto

1998, n. 14 è incrementata per l'esercizio finanziario 2025 di 2.000 migliaia di euro (Missione 11, Programma 2, capitolo 516053).

3. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 3 dell'articolo 12 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1, per le finalità di cui all'articolo 9 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 e del comma 8 dell'articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, da destinare a spese in conto capitale è incrementata, per l'esercizio finanziario 2025, di 2.000 migliaia di euro (Missione 11, Programma 2).

4. Per le finalità di cui al comma 8 dell'articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, è istituito nella rubrica del Dipartimento regionale tecnico un fondo per le emergenze, con una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2025, di 1.000 migliaia di euro da destinare a spese in conto capitale. (Missione 8, Programma 1).».

Si passa all'emendamento 4.5, a firma dell'onorevole De Luca Antonino e altri, è un soppressivo, è mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Grazie. Si passa all'emendamento 4.1, mantenuto o ritirato? Sempre a firma De Luca Antonino e altri.

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Grazie. Si passa all'emendamento 4.6 a firma dell'onorevole Di Paola ed altri, mantenuto o ritirato?

Onorevole Di Paola, siamo all'emendamento 4.6, gli altri sono stati ritirati dal suo Gruppo, questo è l'emendamento che estende la norma al triennio, è a firma sua ed altri, mantenuto o ritirato?

DI PAOLA. Mantenuto.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del Governo.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 4.6. Assessore Dagnino, vuole aggiungere qualcosa?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, signori onorevoli, la copertura va data sui fondi globali. È una ripartizione, quindi non occorre.

PRESIDENTE. Perfetto. Pongo in votazione l'emendamento 4.6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.2, a firma dell'onorevole De Luca ed altri, è mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Benissimo. Si passa all'emendamento 4.3, a firma dell'onorevole De Luca Antonino ed altri, mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Benissimo. Grazie. Si passa all'emendamento 4.4, a firma dell'onorevole Schillaci ed altri, mantenuto o ritirato?

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io lo ritiro, però, volevo chiedere al Dipartimento se fosse possibile avere anche un quadro complessivo di quelli che sono gli interventi che la Regione siciliana fa sul territorio regionale perché noi non abbiamo assolutamente contezza di questi interventi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 4, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 5 Ne do lettura:

«Art. 5.

Interventi per fronteggiare la crisi idrica in agricoltura

1. In relazione al perdurare dello stato di calamità naturale da siccità severa nel territorio della Regione, al fine di fronteggiare la carenza idrica, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 5.000 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1) per la realizzazione di interventi, da eseguire con urgenza, di manutenzione straordinaria, efficientamento e potenziamento delle reti irrigue collettive a valle dei seguenti invasi della Sicilia occidentale: Garcia, Poma, Rosamarina, Castello e Gorgo Raia, Cimia-Disueri, Comunelli, Furore-San Giovanni anche al fine di consentire l'approvvigionamento idrico del territorio sito all'interno del comune di Licata, Arancio, Paceco e Trinità.

2. Con decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è determinata la ripartizione delle risorse finanziarie per gli interventi di cui al comma 1, tenuto conto della superficie irrigabile e delle caratteristiche delle reti irrigue nonché dell'entità e della localizzazione delle relative perdite. Con il medesimo decreto assessoriale sono approvati il cronoprogramma di realizzazione degli interventi, i quali dovranno essere completati entro il 2025, e le modalità di trasferimento e rendicontazione delle risorse assegnate ai Consorzi di bonifica della Sicilia occidentale cui compete l'esecuzione degli interventi stessi.».

C'è l'emendamento 5.3, a firma dell'onorevole De Luca Antonino.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Presidente, io la ringrazio per avermi dato la parola e ritengo che sull'articolo 5, noi in queste giornate, ieri abbiamo fatto la discussione generale, una delle cose che è emersa è proprio la

poca programmazione che questo Governo regionale, sia l'anno scorso, ma anche quest'anno, ha dato sull'aspetto agricolo e quindi sull'agricoltura, ma soprattutto su quella che è la crisi idrica, non soltanto sull'idropotabile ma soprattutto per il comparto agricolo.

Lei sa benissimo che il comparto agricolo sta vivendo una situazione di enorme disagio ed è ovviamente il volano, non soltanto della nostra Regione, ma a livello nazionale proprio dell'economia.

Io ritengo che su questo articolo, per carità, apprezzo lo sforzo nelle misure urgenti da parte del Governo regionale che cerca di mettere alcune somme per interventi che leggo, come quella della diga Castello, di San Giovanni, del lago Arancio.

Noi, Presidente dell'Assemblea, qualche settimana fa, abbiamo fatto una audizione in III Commissione su un problema, dove c'era pure invitato l'assessore Barbagallo, è venuto il commissario della Sicilia occidentale dei Consorzi di bonifica, insieme ad alcuni comuni che fanno parte di quel territorio, ma anche a delle sigle sindacali e comitati spontanei, abbiamo espresso una problematica, la problematica che molte delle acque, delle poche acque piovane, non vengono raccolte e vanno a finire a mare e nello stesso tempo ci sono alcuni accorgimenti che potrebbero essere fatti, come ad esempio quello che è emerso, il sollevamento del Belice.

Il sollevamento del Belice comprende una porzione di territorio, è un intervento che noi aspettavamo, gli uffici, proprio per capire quello che serviva, assessore Barbagallo, e si parla per questo sollevamento di un intervento di 2 milioni 300 mila, 2 milioni e 400 mila, che permetterebbe l'ingresso nel lago Arancio di più di 10 mila metri cubi di acqua. Significherebbe che noi avremmo nei territori di Sciacca, Menfi, Sambuca, in tutta quella zona, non avremmo grande difficoltà e non avremmo problemi di enorme turnazione rispetto a quello che è l'aspetto idrico e agricolo che ovviamente ha grande difficoltà con il salto della turnazione stessa.

Onorevole Presidente della Regione, per carità gli interventi che lei mette, con 5 milioni di euro, è una somma rispetto a quelle che sono le economie che si trovano a disposizione, è un intervento, però, ci sono tantissimi altri interventi in Sicilia che potrebbero essere affrontati e fatti, e allora abbiamo un'opportunità perché sappiamo che tra qualche settimana dovremmo tornare in Aula e riproporre un'altra manovra, rispetto a quella che è la variazione attuale.

Pertanto, io approfitto di quest'Aula che non vuole essere un discorso territoriale perché io faccio parte della provincia di Agrigento o di quella porzione di territorio, però deve essere fatta un'indagine immediata da parte dell'Assessorato per poter comprendere come affrontare nelle prossime settimane, e soprattutto in questi mesi di grave siccità agricola, se ci sono degli interventi da fare, che poi per carità, possono essere interventi che hanno bisogno di un aspetto temporale di tre, quattro, cinque mesi e magari in questa stagione irrigua non ci arriviamo, però ci vuole programmazione, altrimenti non facciamo altro che ripetere lo stesso errore che l'anno scorso c'era la crisi del comparto agricolo per la siccità, abbiamo mancato la programmazione e adesso ci ritroviamo nello stesso identico modo rispetto all'anno, con un altro grave errore che non abbiamo la programmazione: abbiamo una difficoltà da parte del comparto agricolo, e molti agricoltori si ritrovano a dover non mettere più gli ortaggi, ad avere un problema con i vigneti e, quindi, poi noi arrivare in Aula e fare la richiesta per i contributi straordinari su quello che è la mancata raccolta dell'uva oppure i problemi rispetto all'olio.

Io ritengo che questo Governo regionale debba avere più lungimiranza in una programmazione perché, altrimenti, non facciamo altro che tappare i buchi attraverso quelle che sono le emergenze e di emergenze ce ne sono tante e, quindi, io ritengo in questa giornata che ci possa essere anche un impegno da parte del Governo. Almeno mi aspetto che, per esempio, come quello che ho detto io del sollevamento Belice, possa essere un intervento che trovi spiraglio qui, nelle prossime settimane, a luglio, proprio per essere inserito, perché è un intervento che porterebbe, sicuramente, beneficio a quel territorio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione. Il tema, in qualche modo, lo ha già affrontato il mio Capogruppo. Io vorrei scendere un po' più nel particolare affrontando due casi specifici che sono quelli della diga Trinità, Presidente, e la diga Rosamarina.

Veda, Presidente, la diga Trinità, lei è intervenuto ed è intervenuto solo e sostanzialmente per assegnare la responsabilità quasi con un decreto presidenziale sugli uffici del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti. In realtà, lo abbiamo detto anche in sede di discussione generale, questo rimpallo di responsabilità oramai appare essere ridicolo perché, se ogni qual volta accade una cosa, se ogni qualvolta si manifesta un problema in Sicilia, come da ultimo quello della A19, la colpa è sempre o dei sub-commissari o dei dirigenti, non capiamo più che ci sta a fare un Governo che è la guida politica di questa Regione!

Si è assistito anche a uno scaricabarile, molto spesso nei confronti degli enti locali ai quali, però, sottraiamo sempre risorse e quelle che dovremmo dare non diamo.

Ora, veda, gli interventi che voi proponete non sono sbagliati in quanto tali. Alcuni, mi pare di aver capito che sono previsti anche nel piano per la tutela delle reti idriche del Paese approvato dal Governo, giusto, il problema però è che quando spenderemo questi pochi milioni di euro, perché comunque non sono grandissime risorse, ci sono questi due bacini, quello Trinità e della diga Rosamarina, che pur se avremo le tubature nuove, non avranno acqua da distribuire! Chi produce ortaggi nel bacino della diga Trinità o produce o ha gli uliveti o i vigneti in quella zona, non avrà come irrigare perché, ad oggi, non si prefigurano piogge, oramai siamo nella stagione estiva, superato il mese di maggio pensare alle piogge è veramente cosa difficile, e si aggiunge un forte processo anche di evaporazione, l'acqua presente nell'invaso è poco più di cinquecento mila litri. Ne servirebbero cinque milioni e mezzo, cinquecento mila metri cubi scusatemi, ne servirebbero cinque milioni e mezzo!

Non capisco come intendiamo risolvere il problema di questi agricoltori che, negli ultimi due anni, nelle ultime due stagioni produttive, sono stati duramente colpiti dalla siccità e, in alcuni casi, per chi ovviamente produce uva, in quel caso per trasformarla in vino, dalla peronospora.

Ebbene, noi avevamo presentato un emendamento aggiuntivo per cui chiediamo al Governo di prendere un impegno che è quello di stanziare risorse per potere consentire a quelle imprese di sopravvivere, perché veda, Presidente, lei più volte ha affermato di essere il Governatore che ha distribuito più risorse alle imprese siciliane.

Il suo Assessore alle Attività produttive, l'assessore Tamajo, è venuto, a seguito di una precisa richiesta da parte nostra, in Commissione "Attività produttive" a sciorinare l'elenco dei bandi che avete fatto. Ma, nello stesso tempo in cui voi stanziare queste risorse - e, nel frattempo, però non prevedete interventi per contrastare le emergenze - quelle risorse non avranno imprese che potranno godere, perché chiuderanno!

Le imprese agricole, che hanno fatto la storia della Sicilia occidentale, stanno chiudendo. Su 6 mila ettari, che erano precedentemente destinati all'agricoltura - assessore Barbagallo, me lo insegna lei - oramai siamo a poco più di 4 mila ettari. Cioè, abbiamo perso già un terzo del terreno coltivato, in quella zona, non esiste più, e rischiamo, dopo questa stagione, di avere ulteriori abbandoni con ciò che significa in termini di desertificazione, con ciò che significa in termini anche di incendi, con ciò che significa in termini di tenuta sociale! Perché, lo rammento a me stesso, l'agricoltura, in provincia di Trapani e non solo, è ancora il più grande datore di lavoro privato che c'è in Sicilia in termini di giornate lavorative!

Allora, o noi decidiamo di intervenire, e presto (e non basta a riparare gli impianti di distribuzione, bisogna far sopravvivere quelle imprese) oppure conteremo veramente i caduti sul campo, e mi permetto di dire che probabilmente, se vuole le do anche un consiglio, caro Presidente, il suo consenso scenderà ben oltre al di sotto del 25 per cento. Secondo me toccherà numeri, diciamo, con l'uno davanti e non più col due. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'assessore Barbagallo. Prego, Assessore.

BARBAGALLO, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Grazie, Presidente. Desidererei chiarire alcuni aspetti che sono stati sollevati. Intanto, sul discorso della programmazione, io cerco di fare il possibile, diciamo, per programmare gli interventi. E per consentire di avere più acqua, dare più acqua agli agricoltori, gli interventi sono di due tipi. Un primo intervento è aumentare la disponibilità idrica negli invasi, il secondo intervento è quello di riparare le reti idriche per ridurre le perdite.

Per quanto riguarda l'aumento della capacità dei volumi disponibili negli invasi, noi abbiamo realizzato una serie di interventi negli ultimi otto, dieci mesi, e io l'ho chiamato "Piano delle traverse", perché in Sicilia c'erano un certo numero di traverse, cioè di opere secondarie, che dovevano portare acqua nei bacini, nei serbatoi, che sono stati abbandonati da quindici, vent'anni.

In particolare, le traverse che abbiamo messo a punto, e mi riferisco anche in particolare al lago Arancio, dove noi abbiamo realizzato quattro interventi su traverse che erano abbandonate.

Poi abbiamo realizzato un intervento sullo Scanzano, per la derivazione delle acque allo Scanzano, quattro interventi su traverse sul Fanaco, un intervento su Castello e un intervento sul Rubino.

Tutti questi interventi sono interventi per i quali il Governo ha messo a disposizione le risorse finanziarie e sono state fatte anche in collaborazione con il Dipartimento tecnico regionale, oltre che con i consorzi di bonifica. Inoltre, sono da fare la traversa sul fiume Dittaino, che dovrebbe aumentare l'acqua dell'invaso Don Sturzo, le traverse del Barbagianni-Trigona per il Lentini, la vasca Rizzuto per il Comunelli, la vasca Maroglia per il Cimìa e la traversa Addirillo per il Biviere di Gela.

Di tutti questi secondi interventi, siamo nella fase di progettazione perché sono interventi più importanti e significativi. Tutti questi interventi hanno consentito di aumentare la disponibilità idrica degli invasi, e quindi di avere delle risorse disponibili, sebbene insufficienti, in alcuni invasi. Oltre a questi interventi abbiamo realizzato un piano, abbiamo messo a bando cinquanta milioni di euro, per invasi aziendali e gli invasi aziendali costituiscono un'ottima soluzione, che dobbiamo estendere a tutta la Sicilia e che è un ottimo intervento. Quindi, questi sono gli interventi. Io condivido il fatto che dobbiamo anche sistemare il sollevamento sul fiume Belice che, purtroppo, è stato abbandonato nel tempo.

Gli interventi che abbiamo proposto in questa manovra sono interventi finalizzati al secondo obiettivo, che è quello di ridurre le perdite idriche, perché - l'ho detto prima - da un lato dobbiamo aumentare le disponibilità, dall'altro dobbiamo ridurre le perdite idriche. Quindi sono interventi di manutenzione straordinaria che serviranno per realizzare questo obiettivo, cioè per la riduzione delle perdite idriche. Inoltre sulla manutenzione straordinaria non ci sono risorse sufficienti, mentre i fondi europei, statali e altri fondi finanziano opere, ma non manutenzione straordinaria.

Infine, volevo dire, per quanto riguarda il serbatoio Lentini, il cui problema è stato sollevato, che dall'anno scorso è entrato in funzione l'impianto di sollevamento su Lentini: l'anno scorso abbiamo iniziato ad erogare acqua il 20 luglio e abbiamo distribuito 7 milioni di metri cubi; quest'anno inizieremo a irrigare ai primi di luglio e la previsione è di distribuire 12 milioni di metri cubi. È in progetto un altro impianto di sollevamento; è stato affidato il lavoro, ma il lavoro è sospeso perché dobbiamo prima irrigare, completare l'irrigazione, appena finiremo l'irrigazione inizieremo con i lavori per un ulteriore potenziamento dell'impianto di sollevamento.

Infine, lunedì prossimo alle ore 17.00, a Catania al palazzo dell'ESA, illustrerò dettagliatamente agli imprenditori agricoli e alle organizzazioni di categoria tutti gli interventi che sono stati realizzati negli ultimi dieci mesi. Grazie.

CATANZARO. Ma c'è la differita su Palermo o dobbiamo venire a Catania?

CRACOLICI. Però, si ricordi che il capoluogo è Palermo, non Catania!

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 5.3, a firma dell'onorevole De Luca, Schillaci ed altri. È mantenuto o ritirato? Nel frattempo, chiedo all'assessore Dagnino se ha presentato quell'emendamento che mi aveva accennato. Onorevole De Luca?

DE LUCA Antonino. Presidente, è ritirato. L'unica cosa, se sul primo comma si correggesse nella parte finale, distinguendo i comuni dai laghi e dalle dighe, poi magari chi lo deve applicare lo legge correttamente e lo applica correttamente, perché a meno che Trinità non è diventato un comune, Paceco un lago e compagnia cantando...semplicemente questo!

PRESIDENTE. Assessore, vuole accogliere la richiesta dell'onorevole De Luca?

BARBAGALLO, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. È un refuso.

PRESIDENTE. Anche se fosse un refuso, bisogna riscriverlo. Allora, c'è un emendamento di riscrittura da parte del Governo su proposta dell'onorevole De Luca Antonino.

Si passa intanto all'emendamento 5.1, sempre a firma De Luca, Schillaci. È ritirato. Grazie.

L'emendamento 5.2 è inammissibile.

Si passa all'emendamento al 5.4, a firma dell'onorevole Venezia, Catanzaro e altri. Onorevole Venezia, è mantenuto?

VENEZIA. È mantenuto.

PRESIDENTE. Benissimo. Il parere del Governo sull'emendamento 5.4?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Il parere del Governo è contrario, tenuto conto del ristretto lasso temporale della relazione trimestrale. Saremmo dell'idea di proporre un subemendamento a sei mesi. Mi avete preceduto.

PRESIDENTE. Allora il subemendamento, il 5.4.1, sostituisce la parola "trimestrale" con "semestrale".

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 5.4, come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Adesso, c'è l'emendamento del Governo. Benissimo, allora, onorevole Cracolici, è caricato anche l'emendamento 5.5.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo, adesso, in votazione l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

*Provvedimenti in ordine alle tariffe di cui al decreto
del Ministro della Salute 25 novembre 2024*

1. Al fine di assicurare l'equità di accesso alle prestazioni da parte degli assistiti e garantire la congruità dei valori economici tariffari di talune prestazioni di cui al decreto del Ministro della Salute 25 novembre 2024, recepito con decreto assessoriale n. 1559 del 20 dicembre 2024, ai sensi del comma 322 della legge 30 dicembre 2024, n. 207 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 15.000 migliaia di euro da iscrivere alla Missione 13 "Tutela della salute", Programma 2 "Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA".

2. Con decreto dell'Assessore regionale per la salute, da emanarsi, previo parere della VI Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, sono stabilite le variazioni tariffarie di cui al comma 1 e le modalità di riparto delle risorse finanziarie tra le aziende sanitarie provinciali.

3. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 è destinata ad incrementare la spesa regionale per l'assistenza specialistica ambulatoriale da privato per l'anno 2025».

Si passa all'emendamento 6.4, a firma degli onorevoli De Luca Antonino e Schillaci. Chiedo se è mantenuto o ritirato.

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie.

Si passa all'emendamento 6.1, a firma degli onorevoli De Luca Antonino e Schillaci. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie.

Si passa all'emendamento 6.10, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci ed altri. Si possono votare soltanto la lettera a) e la lettera b), numero 1 e numero 3; il numero 2 è già presente nel testo base. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prego, onorevole De Luca. Assessore Dagnino, per favore, chiedo la sua attenzione sull'intervento dell'onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Grazie, signor Presidente.

Allora, la parte del "previo parere della Commissione", ovviamente, è preclusa perché già accolta all'interno del testo dopo un emendamento che avevamo presentato e discusso in Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari"; per il resto, le uniche su cui occorre discutere sono la modifica dell'importo da 15 a 20 milioni di euro e il triennale.

Presidente Galvagno, io queste richieste le vado a ritirare, però era importante presentarle e discuterne, infatti noi riteniamo che questa misura dei 15 milioni oltre ad essere insufficiente, direi un

pannicello caldo all'interno di quella che è la problematica che riguarda il tariffario dei laboratori di analisi, così come anche di tutti quei soggetti privati convenzionati che rendono prestazioni per conto del Servizio sanitario regionale... in questo momento, c'è una manovra nazionale e ultra nazionale che evidentemente tende a strozzare i ricavi e il costo di queste prestazioni che, al netto delle innovazioni tecnologiche che hanno reso inutili alcune prestazioni, quindi la necessità di aggiornare i nomenclatori tariffari e tutto quanto, però, oggettivamente, alcune tariffazioni non consentono, soprattutto da parte dei piccoli laboratori, la resa di queste prestazioni con un margine di guadagno che sia accettabile per chi vuole mantenere queste attività presenti sul territorio.

Quindi, da un lato, lo Stato ci costringe a ridurre il rimborso per la prestazione e, dall'altro, obblighiamo a consorziarsi o a mettersi in rete, dapprima per raggiungere almeno le duecentomila prestazioni l'anno, che a breve diventeranno quattrocentomila... Allora, io credo che la Regione, pur accogliendo e voteremo favorevolmente - per questo lo ritiriamo - per offrire quindici milioni di euro, sempre se lo Stato poi non impugnerà la norma, voteremo favorevolmente affinché si sostenga questo provvedimento e, proprio in tal senso, andremo a ritirare la richiesta di portarlo sul triennale, perché sappiamo che non è possibile, così come sappiamo che già il Ministero della Salute ha frattanto dichiarato che non è favorevole a questa norma.

E, allora, siamo costretti, però, a richiamare la responsabilità del Governo Schifani affinché, non solo si faccia portavoce della necessità che questo articolo sopravviva a una eventuale richiesta di impugnativa da parte degli uffici ministeriali e quindi questo è un lavoro tutto politico, però il lavoro ancora più importante, Presidente Schifani, di cui dovete farvi carico lei e l'assessore Faraoni, è di porre rimedio a quella mancanza storica che la Sicilia ha avuto, che non solo se n'è sempre fregata di partecipare alle riunioni Stato-Regioni in cui determinate cose poi vengono decise, ma anche a livello di contrattazione non sono l'Emilia Romagna e non lo vogliono nemmeno diventare, da quarant'anni, porto avanti un Sistema sanitario regionale in cui laboratori di analisi hanno fondato le loro radici e hanno garantito una presenza su tutto il territorio regionale e in particolare nei piccoli centri, nelle aree montane che non possono essere spogliate anche di questo presidio, così come non possono essere spogliate dei pediatri di libera scelta, non possono essere spogliate delle ambulanze, dei medici di medicina generale e di tutti quei presidi sanitari che sono gli unici rimasti a offrire fiducia da parte del Sistema sanitario pubblico ai cittadini e, soprattutto, che sono dislocati sull'intero territorio.

Allora, Presidente Schifani, quella che è la richiesta, e noi questi emendamenti li ritiriamo perché per noi servivano semplicemente per discutere col Governo sulle difficoltà che questo articolo ha, ma quello di cui abbiamo bisogno, quello di cui i laboratori hanno bisogno, è che queste tariffe siano riportate ad equità. Un'analisi, infatti, non può essere rimborsata né a prezzo di costo, né sotto costo, perché questi sono ragionamenti che possono affrontare solo le multinazionali che comprano garage, hangar, magazzini interi di reagenti e, conseguentemente, possono rendere le prestazioni a prezzi che per un piccolo laboratorio sono inaccettabili. E questa, Presidente, è la logica con cui i primi centri commerciali hanno distrutto l'artigianato e Amazon e le grandi multinazionali digitali stanno distruggendo anche i centri commerciali e quello che è rimasto dell'artigianato locale! E, allora, dobbiamo decidere che o sosteniamo i laboratori di analisi e i privati che rendono prestazioni in convenzione in Sicilia oppure cediamo tutto alle multinazionali e, nel giro di vent'anni, non ci sarà più nulla e, come vorrebbe l'Emilia Romagna, ci sarà un grande centro da qualche parte della Sicilia che processa i tamponi.

PRESIDENTE. Quindi, ritira l'emendamento 6.10?

DE LUCA Antonino. È necessariamente ritirato, però sarebbe utile da parte del Presidente della Regione e dell'Assessore una presa di posizione su questo punto, perché, ripeto, non è un punto di vista, è una questione sociale.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.10 è ritirato. Gli emendamenti 6.5, 6.9, 6.2 e 6.8 sono inammissibili. L'emendamento 6.7 è assorbito dal 6.10.

Si passa all'emendamento 6.3, soppressivo, a firma degli onorevoli De Luca, Schillaci e altri.

DE LUCA Antonino. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 6.6 è assorbito. Pertanto, pongo in votazione l'articolo 6, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Torniamo all'articolo 1.

Avevano chiesto di parlare, ultimi tre interventi finali, l'onorevole Schillaci, l'onorevole Gilistro che ha rinunciato, e l'onorevole Di Paola.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pur condividendo l'azione del Governo regionale Schifani sull'articolo 1, cioè l'inserimento di un reddito di povertà che è divenuto assolutamente urgente e improcrastinabile, però, Presidente, affinché questo articolo non possa diventare solo uno *spot*, perché sappiamo bene che sono arrivate oltre settantamila richieste per questo reddito di povertà, però le risorse sono assolutamente insufficienti e, condivido l'intervento che ha fatto il mio collega Burtone, sono gli stessi sindaci del centrodestra che si ritrovano dietro la porta centinaia di persone che oggi non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena, che sono veramente in grande difficoltà, dovuta anche al caro energia, cioè abbiamo una situazione drammatica.

Quindi, quello che io chiedo è di apprezzare degli emendamenti che il Movimento 5 Stelle ha depositato, che vanno in due direzioni: da una parte per aumentare le risorse, perché 5 milioni, Presidente, non soddisfano credo neanche il 10% delle richieste; dall'altra parte c'è un emendamento che prevede anche di dare la possibilità di cure agli ultimi, agli indigenti, quindi quello che chiedo è di apprezzare due emendamenti che vanno in questa direzione.

Alcune Regioni si sono già prese cura di questi ultimi, dei *clochard*, che sono dei fantasmi per il Sistema sanitario nazionale. Quindi, chiedo - c'è, infatti, un disegno di legge depositato, a firma del Movimento 5 Stelle, che si prende cura di questi indigenti, che sono lasciati agli angoli delle strade, di cui non si occupa più nessuno - di apprezzare veramente questi due emendamenti che vanno in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Presidente della Regione. Chiedo ai colleghi di fare attenzione e silenzio.

SCHIFANI, *presidente della Regione*. Onorevole Schillaci, come sempre, i suoi interventi sono abbastanza incisivi e, devo dire, densi di contenuto. Noi abbiamo rifinanziato la legge sulla povertà che si occupa di un tema *erga omnes* della distribuzione di vivande, cibi, nei confronti di chi vive in marginalità totale.

Non sfugge alla nostra sensibilità, alla sensibilità di questo Governo, ma anche a voi evidentemente, il fatto che questi fondi ulteriori vadano individuati per sostenere i marginalizzati ulteriormente, coloro i quali vivono in maniera estremamente non solo penosa, ma anche preoccupante. Il nostro impegno è quello di individuare ulteriori risorse in occasione della variazione di bilancio di luglio, magari con un ragionamento attivato con le forze di opposizione, per trovare il meglio e per colmare alcune misure

che, magari, non sono state individuate, così come do atto a lei nel suo emendamento che tocca un tema particolare, gli indigenti, proprio perché dobbiamo intervenire in tutto.

Ho detto poc'anzi sul reddito di povertà che cercheremo di individuare somme per fare scorrere la graduatoria, innanzitutto eliminare l'*ex aequo* dei 25 punti che crea veramente un disagio tra famiglie, magari, che vivono disagi sociali paritari, quindi stiamo trovando, stiamo cercando di trovare addirittura, sono 1 milione, 1,2 milioni, attraverso IRFIS, di riuscire a trovarli con atto amministrativo. Ci stiamo provando, nel rispetto delle norme naturalmente, perché se ci riusciamo le risorse ci sono, recuperandole da altre misure, e quindi c'è il nostro impegno per questo.

Sul resto, ribadisco che questo Governo sul tema della marginalizzazione sociale, la povertà e la sopravvivenza è estremamente attento, quindi ribadisco il nostro impegno e, quando ci rivedremo a luglio, per la variazione di bilancio, torneremo a discutere di misure che proporremo all'Aula, magari, probabilmente, discutendole prima in chiave politica con le opposizioni, perché la sensibilità nostra è massima ed attenta.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà. Poi, l'onorevole Di Paola.

CRACOLICI. Mi ero iscritto a parlare un anno fa!

PRESIDENTE. Si era iscritto pure lei, onorevole Cracolici? Non l'avevo visto, allora va bene. Lei e l'onorevole Venezia.

Prego, onorevole Catanzaro.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, in verità, ascoltando le parole del Presidente della Regione per ultimo, ho colto subito l'occasione per fare l'intervento, perché il mio intervento è in relazione all'articolo 1, ma collegato all'articolo 7, e le dico subito, Presidente della Regione, il motivo. Nell'articolo 7 vedo finalmente qualcosa rispetto a quello che noi, come Gruppo parlamentare del Partito Democratico, abbiamo più volte detto - qua c'è l'assessore Aricò - sull'idea del "caro voli", abbiamo più volte invitato il Governo rispetto a quelle che potrebbero essere le norme per cercare, non dico di risolvere, ma almeno sopperire sull'addizionale, lo hanno fatto altre Regioni, lo abbiamo detto, il Trentino, la Calabria, quindi altre Regioni si sono mosse in questo modo, cercando di scontare quello che era sull'addizionale comunale e quindi rendere un po' inferiore il costo del biglietto aereo.

E allora io che cosa dico, però? Ho visto che sull'articolo 7 insiste un impegno sul secondo comma di 2 milioni di euro per il 2025, 6,6 milioni per il 2026/27. Assessore Aricò, le dico subito che mi convince il 2026/27 perché ovviamente, come abbiamo detto poco fa, quando un Governo regionale vuole inquadrare attraverso la programmazione, può con la programmazione individuare quelle somme. Sul 2025, dopo che ci sono tutte le tratte aeree, quindi c'è tutto, i 2 milioni di euro sono un importo che io, le dico con grande, come dire, naturalezza, rispetto a quello che possa essere la mia idea, mi sembra una somma dove ormai tutti... ci sono i voli, è tutto già programmato, perché queste sono delle cose che si programmano con largo anticipo, anche intervenendo con quelle che sono proprio, nel confronto delle compagnie...

Allora, perché, signor Presidente, ho voluto fare questo intervento a cavallo dell'articolo 1 e dell'articolo 7? Perché, sull'articolo 1, scusate, dove noi ovviamente mettiamo 5 milioni di euro, io ritengo che abbiamo anche un'altra finestra aperta. La legge regionale n. 28 del 2024 ha istituito il reddito di povertà.

Noi, se vi ricordate, in quest'Aula abbiamo fatto un grande lavoro, cercando di mettere 30 milioni di euro su quella legge che ha concesso un contributo a fondo perduto a diverse famiglie.

A me risulta, rispetto alla graduatoria provvisoria pubblicata dall'IRFIS, che rispetto a tutte le istanze rimangono fuori, tra *ex aequo* ed altro, all'incirca 500 famiglie che potrebbero, con il contributo *una*

tantum, riuscire ad essere colmate, quelle famiglie, attraverso un'operazione che si potrebbe fare a invarianza di spesa rispetto a quello che sono le somme... assessore Dagnino, mi rivolgo a lei, essendo l'assessore per l'economia, perché facendo un calcolo matematico, magari con qualche inesattezza, all'incirca servirebbero per colmare quelle 500 famiglie 1,2 milioni che potremmo togliere dal comma 2 dell'articolo 7 e immaginare di portare a casa un risultato che riguarda l'articolo 1: mettere queste somme per ciò che sono i 30 milioni di euro che noi abbiamo messo su quella legge del 2024 e, a quel punto, per carità, rispetto a quella che è l'idea dell'addizionale dell'articolo 7, va bene la programmazione, però, non me ne voglia l'assessore Aricò, rispetto al comma 2, dei 2 milioni di euro, io prevedo e spero che ci sia la volontà da parte del Governo di potere fermarsi un attimo, rimodulare e cercare di poter, come dire, in pochi minuti capire se ci siano le condizioni per rimodulare l'articolo 1 con l'articolo 7.

Lo chiedo alla Presidenza dell'Assemblea, essendoci il Presidente della Regione, su questa proposta, prima che noi procediamo, capire come si possa impostare il lavoro.

Grazie

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, il Governo accoglie favorevolmente la proposta con un *caveat*. Ci risulta che alcune compagnie aeree, nell'ottica, essendo stata ampiamente annunciata questa misura, abbiano tardato nella programmazione della cosiddetta stagione "Winter 2025". Pertanto, sebbene, diciamo, lo spostamento possa avvenire, saremmo dell'idea di limitarlo alla cifra di 1 milione di euro anziché di 1,2 milioni, onde evitare il pregiudizio della possibile programmazione e, quindi, col rischio di porre nel vuoto la misura sul 2025.

PRESIDENTE. Perfetto. Grazie, Assessore. Allora, le chiederei di fare un emendamento.

Ha chiesto di intervenire prima l'onorevole Di Paola, poi l'onorevole Cracolici, l'onorevole Venezia, l'onorevole Safina e l'onorevole Spada.

Prego, onorevole Di Paola, ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, Presidente, colleghi, Governo, intervengo sull'articolo 1 e sull'articolo 7. Intanto, ringrazio Forza Italia, perché a livello nazionale la notizia è che... ho visto qualche video da parte del Segretario nazionale dei giovani di Forza Italia, che è stato eletto da poco, nel quale finalmente Forza Italia - per bocca del suo Segretario - ammette che c'è un populismo di destra sfrenato e, addirittura, dice che devono esserci le classi e le aule per gli alunni speciali o disabili; inizia a dire che effettivamente la povertà esiste e lo ha ammesso pure il Presidente della Regione, facendo la norma del 2024 sulla povertà a cui centomila e passa famiglie hanno partecipato, quindi ammettendo che la povertà esiste!

Siccome ci sono forze politiche che non ammettono che la povertà esista e sono le stesse forze politiche con cui governate qui in Regione e con cui governate a livello nazionale, perché - lo hanno detto anche alcuni colleghi che sono già intervenuti - si è eliminato il reddito di cittadinanza facendo un populismo sfrenato sul reddito di cittadinanza e poi si è introdotto in Regione siciliana - e io sono d'accordissimo - la legge di povertà che dà un sostegno alle famiglie in difficoltà.

I numeri che sono venuti fuori, Presidente, sono che più di centomila famiglie hanno partecipato e che addirittura noi, con i fondi che abbiamo messo, 30 milioni di euro, riusciamo a dare un minimo di ristoro solo alle famiglie col punteggio massimo dei venticinque punti, ma rimangono fuori tutte le altre famiglie con un ISEE al di sotto dei cinquemila euro e che oggi riceveranno zero euro!

E, allora, Presidente dell'Assemblea e Presidente della Regione, non è possibile, non è possibile che 100 mila famiglie siciliane rimangano a zero euro e, quindi, bisogna trovare quante più risorse possibili per dare una possibilità a quei siciliani che oggi gridano aiuto.

E l'appello lo faccio al Presidente della Regione, perché so che è molto sensibile; a livello nazionale, Forza Italia sta iniziando a capire con quali forze politiche è alleata al Governo nazionale e regionale, parlo della Lega e di Fratelli d'Italia e, soprattutto la Lega, dove alcuni leader hanno fatto esternazioni che non possono essere ascoltate nel 2025 e per che cosa, Presidente della Regione? Forse, forse, per qualche voto in più, forse!

Qui in Sicilia la Lega non prenderà voti e quelle centomila famiglie siciliane oggi chiedono aiuto, Presidente, e da parte nostra - ma ho visto anche dai colleghi del Partito Democratico e non solo - ci sarà pieno sostegno nell'andare ad individuare somme per cercare di dare un minimo di ristoro a quelle famiglie che oggi hanno zero euro rispetto a quella norma sulla povertà.

Poi, chiudo su una cosa, Presidente: c'è l'articolo 7, all'interno del quale io ci vedo anche un minimo di sostegno a quegli aeroporti che sono in grande difficoltà; tra questi c'è l'aeroporto di Comiso e io condivido le dichiarazioni che sono state fatte da una parte di Fratelli d'Italia che dà precise responsabilità al fatto che l'aeroporto di Comiso, che è un aeroporto strategico, è stato vessato da una società che ad oggi gestisce l'aeroporto di Catania ma non ha capito che l'aeroporto di Comiso è strategico per tutta la Sicilia e, quindi, mi rivolgo sia al Presidente della Regione che al manager, dico è manager ormai all'infinito, perché io non sono per i manager che durano anni e anni, decenni, decenni: allora, c'è qualcosa che sicuramente va visto all'interno di quel sistema, Presidente, perché non è possibile che aeroporti a cui l'Assemblea regionale siciliana ha dato pieno supporto - perché noi qui abbiamo fatto vari emendamenti sia per l'aeroporto di Comiso sia per quello di Trapani - Birgi - e poi ci sono gestioni che non fanno funzionare al meglio quegli aeroporti, ebbene ci si deve assumere la responsabilità, perché oggi quell'aeroporto è in fortissima, in fortissima difficoltà, quindi, un ragionamento va fatto e l'articolo 7, Presidente, io lo leggo come un minimo di sostegno, quindi, ci deve essere anche un equilibrio nel sostegno degli aeroporti e degli aeroporti minori.

Chiudo dicendo, Presidente, ho ascoltato le parole del Presidente della Regione sulla sanità e accetto di buon grado il fatto che è pronto a confrontarsi in Aula, ma da parte nostra, Presidente, l'abbiamo detto più e più volte, la misura è colma sulla sanità e il 15 giugno scenderemo in piazza, perché, oggi, ci sono ritardi enormi sulla sanità, la Rete Ospedaliera non è stata ancora pubblicata e sono passati tre anni. Non sto qui ad elencare, perché non riguardano questa variazione di bilancio, tutte le problematiche inerenti alla sanità e io accetto di buon grado il confronto che il Presidente della Regione farà all'Assemblea regionale siciliana, ma in piazza noi il 15 giugno diremo la nostra e diremo tutto quello che non va e tutto quello che oggi la politica regionale sta sbagliando nella gestione della sanità pubblica, che non è gestita nell'interesse dei siciliani, ma è gestita, Presidente, pensando anche a percorsi politici e questo, Presidente, noi come Movimento 5 Stelle e come forza di opposizione, non lo permetteremo! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola.

È iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io intervengo sull'articolo 1, dando, intanto, riconoscendo lo sforzo che il Governo qui ha annunciato di rimodulare l'articolo 7, in particolare, consentendo di recuperare un milione di euro per garantire il completamento del bando povertà gestito dall'IRFIS. Io mi auguro che siano sufficienti a garantire tutti, intanto, i cosiddetti *ex aequo* di cui si parla; qualora non fosse possibile, il Governo si è impegnato anche, addirittura, in via amministrativa e laddove dovesse essere necessario... credo che siano a quel punto, solo qualche centinaia di migliaia di euro, credo che tecnicamente, anche nell'ambito delle risorse IRFIS assegnate, sia possibile risolvere il problema, fermo restando le cose che diceva per ultimo l'onorevole Di Paola,

che c'è un grande tema che, purtroppo, nel Paese in cui si vive solo di demagogia si affrontano le questioni più per, come dire, la vulgata populista senza affrontare il dramma delle persone!

Noi abbiamo assistito, nei mesi scorsi, addirittura, al dibattito che non si trovavano lavoratori perché c'era il reddito di cittadinanza; oggi, il reddito di cittadinanza non c'è, però i lavoratori continuano a non essere assunti, quindi, spesso diciamo... se vuole, vedo che l'assessore mi guarda con qualche dubbio, le consiglio di leggere non quello che dico io, di ascoltare quello che dico io, ma leggere i dati dell'ISTAT: in Sicilia, ne parlavo con l'assessore tempo fa, c'è un paradosso, infatti, abbiamo affrontato un pezzo del problema con la strategia sui consumi, quella del contributo all'IRFIS, ma noi abbiamo una situazione che rischia ormai di essere strutturalmente drammatica, visto che pur aumentando il numero degli occupati, diminuisce il reddito medio in Sicilia. Ciò significa due cose: che il lavoro non è a tempo, come dire, non è *full time*, ci sono enormi modalità di lavoro precario, dal *part time*, allo stagionale, soprattutto nel settore turistico, che non consentono di avere un reddito dignitoso, tant'è che il nostro dramma continua ad essere che, pur avendo gli indicatori del PIL, che sono legati all'occupazione, eccetera, noi abbiamo un abbassamento della quantità dei consumi in Sicilia e questo perché non c'è solo la povertà di chi non lavora, ma anche chi lavora non riesce a garantire un reddito dignitoso per arrivare a fine mese!

Quindi, i problemi che abbiamo dinanzi in Sicilia presentano caratteristiche strutturali e faremmo bene ad utilizzare e muovere strumenti di politiche economica, partendo dai dati reali della Sicilia, non quelli propagandistici che sono stati in qualche modo avanzati nel corso degli ultimi tempi per affossare politiche a sostegno della gente più in difficoltà.

Ma chiudo la parte che riguarda le cosiddette misure a sostegno del reddito dei poveri.

L'articolo 1, assessore e presidente della Regione, assessore alla famiglia, sarebbe stato utile, visto che questa è stata una legge – dov'è l'onorevole Micciché? - sarebbe stato utile che si arrivasse in questo Parlamento rifinanziando la legge del 2021 con un minimo di *report* sull'attuazione, appunto la legge 16 del 2021, che prevedeva tre misure, sostanzialmente.

La lettera *a*), che è il buono alimentare; la lettera *b*), che riguarda il ricovero, cioè la possibilità di dare assistenza ad una serie di categorie di persone che non hanno neanche un tetto dove dormire e la lettera *c*), che per la verità è stata quella che poi non si è utilizzata per lungo periodo, tant'è che con il Governo proprio quasi all'inizio della legislatura, di questa legislatura, avevamo in qualche modo individuato di utilizzare i fondi della lettera *c*) per avviare quelle politiche a favore delle misure contro la tossicodipendenza, in particolare sulla vicenda *crack*, i famosi, i primi 5 milioni di euro, sui quali si è avviato un bando che poi non ho capito bene che fine abbia fatto in termini attuativi.

Ma lasciamo la lettera *c*). Ora, io non capisco due cose: perché rifinanziamo la lettera *a*) e non anche la lettera *b*)? Cioè, va bene sostenere il diritto ad avere i pasti della povera gente, ma il diritto ad avere un tetto per chi non ce l'ha rimane un diritto che la legge riconosce ma che di fatto stiamo disconoscendo perché non rifinanziamo la legge! Ed è la prima domanda che faccio, innanzitutto, all'Assessorato alla famiglia e poi all'Assessore per l'economia, perché sarebbe stato utile, proprio perché quella fu una legge sperimentale voluta dal Parlamento, e ricordo anche contro il Governo di allora, mi dispiace che non c'è l'onorevole Micciché in Aula...

PRESIDENTE. È uscito un minuto fa, era in Aula. Era presente in Aula.

CRACOLICI. Lo so, l'ho visto. Mi dispiace che non ci sia perché ricorderà da Presidente dell'Assemblea della scorsa legislatura la fatica che fu fatta allora per consentire di approvare questa legge da parte del Parlamento siciliano.

Allora, prima questione, finanziamo la lettera *a*) e non anche la lettera *b*). Non finanziamo la lettera *b*) perché non ha funzionato? Può darsi. Se il Governo avesse fornito dei dati di attuazione concreta di questa legge, forse oggi parleremmo con cognizione di causa anche di come meglio modulare, non solo le risorse finanziarie, ma anche l'attuazione di quella legge.

Seconda questione: il buono alimentare che è stata una misura che io credo utile per questa Regione...onorevole Miccichè, stavo ricordando la legge sulla povertà, quella che è stata la fatica della scorsa legislatura!

Dicevo, il buono alimentare presenta anche una condizione sulla quale chiederei al Governo qualche chiarimento. Mi si dice che molti enti che hanno utilizzato la lettera a) della legge 16, hanno ancora oggi difficoltà di rendicontazione. Qual è uno dei problemi che si è evidenziato durante l'attuazione di quella legge? Presidente, mi ascolti che è una cosa che è utile conoscere per potere migliorare la qualità dell'amministrazione.

Questa legge, di fatto, si rivolge a degli enti che hanno una storia almeno decennale di svolgimento di queste attività che riguarda il centro Padre Nostro, Biagio Conte, la struttura di Catania, prevalentemente catanesi, ma non solo catanesi, Sant'Egidio e altre associazioni. Qual è il limite che si è manifestato? Che queste misure funzionano nelle grandi aree urbane, stentano ad avere applicabilità nei centri più piccoli. Allora, ci poniamo il tema di come arriviamo anche in quelle aree dove non c'è l'associazione di Biagio Conte, piuttosto che il Centro Padre Nostro, piuttosto che Sant'Egidio, tante altre associazioni o la stessa Croce Rossa, come riusciamo a recuperare il *gap* che si è concretamente manifestato dall'attuazione di questa legge?

Forse dovremmo prevedere di consentire anche alle associazioni medio-piccole, e usiamo questa espressione, di poter accedere a questo bando. Cioè, ad esempio, riducendo il limite temporale decennale a cinque anni in maniera tale, anche perché ormai sono quattro anni che questa legge ha avuto una sua attuazione, che possano anche in qualche modo utilizzare lo strumento del buono pasto, anche io dico in convenzione con i Comuni perché, se l'associazione Biagio Conte di Palermo fa una convenzione col sindaco di Baucina per garantire 50 buoni pasto l'anno da rendicontare attraverso l'associazione Biagio Conte, con una convenzione con gli enti pubblici, forse possiamo anche dare una risposta in aree della Sicilia in cui si rischia di non far arrivare nessuna risposta!

Io credo, Assessore, che questa norma, ottimo che sia rifinanziata. Aggiungo che la povertà, purtroppo, non ha un limite temporale di un anno finanziario e questa è una norma che sarebbe buona cosa prevederne su questo, in particolare, la triennialità cioè la garanzia che tra le politiche pubbliche della Regione siciliana vi è quella dell'assistenza alla povera gente e non si fa da gennaio a dicembre ma si fa, almeno, per tre anni nell'attività finanziaria che andiamo a programmare.

Ecco perché questa è una delle misure che andrebbe triennializzata e non finanziata a *spot* per un solo anno. Ma assieme a questo io dico che dobbiamo provare a correggere quei limiti che l'applicazione della lettera a) della legge 16 ci ha dimostrato. Quei limiti che conosce l'Assessorato che ha avuto lo strumento concreto di come dare attuazione a questa legge.

Chiudo: io credo che la norma debba prevedere una chiusura che con decreto, l'Assessorato alla famiglia, nel dare attuazione alla lettera a) (e, aggiungo, fatemi capire perché non finanziamo per niente il ricovero della lettera b), per cui diamo il buono pasto, ma vai a dormire sotto il ponte), la lettera c) è un'altra cosa, ma garantire comunque con un decreto, dicevo, la possibilità di rimodulare i criteri di accesso degli enti che possono distribuire, in nome e per conto della Regione, i buoni alimentari per la povera gente prevedendo, con norma, che l'Assessorato possa anche ridurre i criteri di, tra virgolette, accreditamento da dieci a cinque anni, e che abbiano una capacità di presenza nel territorio siciliano tale da garantire che ogni associazione operi in almeno tre province. Perché se no rischiamo che ci siano pezzi di Sicilia dove c'è un'assistenza e altri pezzi che Dio li aiuti! Quindi, non so se sono stato chiaro, le mie proposte sono di triennializzare la previsione finanziaria, che qui stiamo facendo e, aiutare, alla luce dell'attuazione della fase iniziale della legge 16, a estendere e a garantire una distribuzione più capillare nel territorio siciliano di questi sistemi di aiuto: fatemi capire, inoltre, se il ricovero non è più una misura che serve alla Sicilia.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Presidente della Regione.

SCHIFANI, *presidente della Regione*. Presidente, io ho ascoltato con dovuto massimo interesse l'intervento del collega Cracolici. Io chiederei al collega di non insistere su questa modifica, con l'impegno naturalmente del Governo di ricontrattare un po' le terminologie. Perché mi colpisce la sua giusta osservazione, che questi interventi favoriscono i grossi gruppi di distribuzione ma non arrivano all'entroterra, cioè non sono capillarizzati al di là del tema della rendicontazione o meno.

Io non ho riserve sull'ipotesi della spalmatura triennale o altro, però è un tema che chiederei al collega Cracolici di rimodulare, in occasione dei futuri appuntamenti, perché sono temi che ho ascoltato e che, in buona parte condivido, perché l'intervento del collega Cracolici coglie nel segno quando individua lacune territoriali dell'intervento della Regione, del pubblico, per sostenere la povertà o l'indigenza. È un tema giusto, un tema corretto, al di là poi del tema della rendicontazione.

Gli interventi poi attraverso gli assessorati, consentitemi colleghi, poi li guardiamo bene perché io, diciamo, vorrei vigilare, non tanto per gli assessorati, ma per evitare la diluizione dei provvedimenti. Quell'assessorato, sentito l'altro, sentito l'altro, sentito l'altro e poi magari passano i mesi e il tempo...

CRACOLICI. Ci pensi lei!

SCHIFANI, *presidente della Regione*. Ma voglio dire che sono per la sintesi, collega, non per la diluizione che fa parte di una abitudine corretta, in passato, ma che non condivido, perché sto vivendo personalmente un'esperienza per la quale quando si spalmano i procedimenti amministrativi tra tanti assessorati, poi magari passa l'anno e non si è riuscito a spendere. Non mi riferisco, sicuramente, a questa ipotesi, però la mia esperienza mi porta a dire che la vivo, sostanzialmente: a volte, fondi stabiliti che poi non si riescono ad erogare!

Quindi io mi impegno, diciamo, a discutere e a rivedere alcuni aspetti perché torneremo sulla povertà, torneremo sulla povertà in occasione della variazione di bilancio di luglio, torneremo a discutere della capillarizzazione territoriale facendo in modo che il bando possa, l'eventuale bando, prevedere anche gli interventi di associazione di piccolo cabotaggio, ed evitare che intervengano soltanto il Banco alimentare, la Croce Rossa, Biagio Conte che sono centralizzati nelle grosse città metropolitane ma non nell'entroterra. Perché la sua osservazione è pertinentissima, la condivido, la sposo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Ha chiesto di intervenire l'assessore Albano. Prego, assessore.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Volevo solo aggiungere, intanto condivido molte cose che ha detto l'onorevole Cracolici, però noi dobbiamo ricordare che non abbiamo finito il terzo anno di legislatura, e già il Governo Schifani, proprio per insistenza del nostro Presidente, ha messo, non ricordo se nel 2023, 10 milioni proprio per il fondo povertà, dove erano previste tutte e tre le voci; poi, in realtà, si è fruito soltanto della lettera a) e della lettera b).

CRACOLICI. Erano 15 milioni!

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Io ricordo 10, comunque 15 milioni. Quindi, questo Governo ha avuto sempre un'attenzione particolare e per il fatto del triennio, dico, in due anni e mezzo l'abbiamo fatto già due volte, quindi è stato sempre sotto osservazione e sotto attenzione.

Per quanto riguarda i grossi enti che si occupano, appunto, della distribuzione di questi buoni pasto, voglio ricordare, per la mia esperienza, che spesso le associazioni del terzo settore fanno un partenariato, per cui riescono ad arrivare anche in zone più periferiche, fermo restando che sul punto di cui si è parlato, per quanto attiene alla rendicontazione, abbiamo cercato di dare priorità e assegnare

le risorse a quegli enti che già avevano esaurito le risorse dei bandi precedenti, per cui abbiamo cercato di creare un equilibrio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Gli onorevoli Venezia, Spada e Giambona mantengono la richiesta di intervento oppure possiamo andare avanti? Un appunto da parte dell'onorevole Venezia. Prego, onorevole Venezia.

VENEZIA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, presidente Schifani, vediamo che partecipa attivamente al dibattito parlamentare e alle sollecitazioni che arrivano da quest'Aula. E mi corre l'obbligo di fare presente, anzitutto, una questione e cioè che la questione sociale in questa Regione rischia di esplodere da un momento all'altro. E non siamo noi a dirlo perché veniamo dai banchi dell'opposizione e magari siamo animati da giudizi soggettivi, in contraddizione con quello che dice il Governo; ma ci sono numeri ben precisi, che evidenziano lo stato delle cose in Sicilia.

Io vorrei partire dai dati che provengono dalla pubblicazione della graduatoria del bando relativo al reddito di povertà. Avete stabilito dei criteri, certamente stringenti, e a questo bando hanno fatto istanza 100.000 nuclei familiari siciliani. Con le risorse che avete messo, presidente Schifani, riusciamo a soddisfare solo le prime 7.000 istanze; gli altri, più di 90.000 soggetti richiedenti, rischiano di non avere nemmeno una piccola misura *una tantum*!

Vedete, quando si fanno questi bandi e si mettono delle risorse, occorrerebbe magari prima fare una valutazione, perché creare illusioni nella povera gente che fatica ad arrivare a fine mese, io credo che non sia un atto politico, come dire, dignitoso da parte di chi lo compie.

E a questo vorrei aggiungere anche alcuni dati emanati dall'Istat e dalla Caritas. Il 53 per cento delle famiglie siciliane non sono, presidente Schifani, nelle condizioni di affrontare una spesa imprevista; 392.000 famiglie siciliane vivono sotto la soglia della povertà; 600.000 abitanti in Sicilia soffrono la povertà alimentare, hanno difficoltà a fare la spesa. Pensi, il 14,3 % degli abitanti della città di Palermo si sfamano grazie al sostegno che arriva dalle istituzioni pubbliche e dalle istituzioni religiose.

Veda, il tema della povertà noi abbiamo il dovere di affrontarlo con grande delicatezza, con grande dignità, con grande equilibrio; ma senza, come dire, dare delle risposte effimere e *una tantum*, che rischiano di creare non tanto dissenso, ma ha profonda delusione nei confronti delle istituzioni pubbliche.

E io mi accingo a concludere, presidente Schifani, chiedendole in quest'Aula un impegno. L'assessore Aricò sa e ne abbiamo parlato qualche settimana addietro durante una seduta che riguardava gli atti ispettivi, il Governo nazionale ha tagliato, ha azzerato le risorse destinate alla Sicilia per l'emergenza abitativa; ogni anno, la Regione siciliana ha stanziato circa 22 milioni e 500 mila euro per l'emergenza abitativa e io, Presidente Schifani, vorrei fornirle i dati aggiornati sull'emergenza abitativa in Sicilia: trentamila famiglie sono in lista d'attesa per ottenere, cercare di ottenere, un alloggio popolare, diecimila famiglie sono sotto procedura di sfratto, eppure nel bilancio della Regione è stato azzerato il capitolo e io le chiedo, Presidente, in quest'Aula, un impegno che in occasione delle variazioni di bilancio, il tema dell'emergenza abitativa in Sicilia trovi la copertura finanziaria che merita perché nel mezzo ci sono famiglie e nelle famiglie ci sono anche i bambini!

E poi, non indigniamoci per quello che accade a Gaza se, girando nei quartieri popolari delle nostre città, troviamo situazioni che, come dire, non appartengono alla civiltà di un popolo come quello siciliano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia. Passiamo all'emendamento 7.1.

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prima c'è un appunto dell'onorevole Spada, prego, onorevole. Ne ha facoltà.

SPADA. Più che un appunto, Presidente, è un appello. Nel ringraziare il Governo per avere accolto la proposta di rimodulare le somme da destinare a questo fondo povertà, un milione di euro sicuramente consentirà di dare una risposta importante alle tante famiglie siciliane che sono rimaste fuori; però oggi, Presidente, considerato che ci sono state novantasette mila domande, che si sono aggiudicate questo contributo, grazie all'impegno dei trenta milioni di euro, quasi settemila famiglie e considerato che lei ha affrontato la materia nello specifico, perché lei sa benissimo che sono rimasti fuori una parte di coloro i quali hanno raggiunto il punteggio di 25.

La selezione delle famiglie, però, Presidente, che hanno ricevuto il contributo e che riceveranno il contributo è stata fatta per sorteggio.

Allora, Presidente, le chiedo uno sforzo nell'arrivare a un milione e duecentomila euro perché oggi, purtroppo, le famiglie siciliane che vivono questa condizione sono delle famiglie siciliane che sono state sfortunate: sfortunate a nascere e a vivere qui, in questa Regione, ed avere questa condizione economica; non attribuiamo ulteriormente alla sorte il destino di queste famiglie che, se non dovessero aggiudicarsi per sorteggio queste somme, sarebbero doppiamente sfortunate, la prima volta per avere, diciamo, un destino segnato a questa Terra e la seconda per non avere avuto la fortuna di essere sorteggiate! Mettiamo almeno un punto per quelle famiglie che hanno raggiunto il punteggio di 25.

Per tutti gli altri, nelle manovre successive, troveremo le risorse da stanziare ma non limitiamoci al sorteggio, mettiamo un punto alle famiglie che hanno raggiunto il punteggio di 25 e recuperiamo duecentomila euro per non mortificare ulteriormente le famiglie siciliane. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada. Tecnicamente dobbiamo passare all'articolo 7.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prego, assessore.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Grazie Presidente, onorevoli deputati, mi pare sia stata ampiamente dimostrata la sensibilità del Governo sul tema e io credo che potremmo certamente trovare spazio nella prossima variazione di bilancio per integrare ulteriormente la misura. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Si passa quindi all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

Norme in materia di addizionale comunale sui diritti d'imbarco

1. Al fine di incrementare il flusso turistico incentivando il traffico aereo degli aeroporti della Regione con un numero annuo di viaggiatori inferiore a 5 milioni, la Regione assume a proprio carico gli oneri della tassa addizionale comunale sui diritti d'imbarco di passeggeri sugli aeromobili di cui al comma 11 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 e successive modificazioni, previa stipula di un Accordo con lo Stato sulle modalità attuative del presente articolo, di scambio dei dati inerenti alla tassa e di versamento allo Stato del relativo introito a seguito dell'adeguamento della normativa di riferimento.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa massima di 2.000 migliaia di euro e, per ciascuno degli esercizi finanziari 2026 e 2027, la spesa massima di 6.600 migliaia di euro.»

Passiamo all'emendamento 7.5. Chiedo all'onorevole Safina di ritirarlo, visto che c'è la riscrittura da parte del Governo. Onorevole Safina, l'emendamento 7.5? Scusi, l'emendamento 7.1.

SAFINA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Ritirato, benissimo. L'emendamento 7.2 è assorbito; passiamo all'emendamento 7.4, che è inammissibile.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo. Come ha detto anche il Capogruppo condividiamo, anche perché per primi abbiamo presentato una norma, l'assessore Aricò lo ricorderà, ne abbiamo discusso, che prevedeva nella scorsa finanziaria l'abbattimento di questa addizionale comunale ma anche alla luce del fatto che avete voluto mantenere un milione di euro per il 2025, mi permetto, sommessamente, di evidenziare come il meccanismo che mettete in campo - cioè quello della previa convenzione con lo Stato - è un meccanismo che renderà impossibile realizzare quello che diceva l'assessore Dagnino. Proponiamo un meccanismo diverso, che è quello di una convenzione con le compagnie aeree affinché si preveda che la Regione poi versi allo Stato quanto è dovuto per effetto di questa addizionale. Ciò renderebbe sicuramente più semplice l'applicazione della norma, più rapido l'intervento e probabilmente, e non ho motivo di dubitare delle parole dell'Assessore Dagnino, fosse vero che alcune compagnie attendono questa misura per programmare alcune tratte della stagione invernale, potremmo realmente spendere quel milione di euro, altrimenti sono scettico sul fatto che ciò si possa realizzare e, quindi, è un emendamento che va nel senso di rendere più semplice l'applicazione della norma.

PRESIDENTE. C'è da dire che gli Uffici, onorevole Safina, mi segnalano l'impossibilità di poter procedere in questa maniera e consigliano di seguire un percorso già intrapreso dalle altre Regioni.

SAFINA. Col massimo rispetto per gli Uffici, però, onestamente non abbiamo fatto la norma, così, ma ci siamo consultati ovviamente con esperti del settore.

PRESIDENTE. In tutti i casi le chiedo, se fosse possibile, faccio un invito al ritiro formale, se potesse ritirare potremmo andare avanti.

SAFINA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Benissimo, grazie. Votiamo allora l'emendamento 7.6 a firma del Governo su proposta di diversi parlamentari che riduce di un milione l'articolo 7 e incrementa di pari importo l'articolo 1. Pertanto, pongo in votazione l'emendamento 7.6.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 7, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si torna all'articolo 1. Tutti gli emendamenti sono preclusi, pertanto votiamo l'articolo 1.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Si sposta un milione sull'articolo 1 non sulla misura dell'IRFIS. Abbiamo convenuto che il milione che si toglieva alla tratta, dell'articolo 7 sugli aerei, transitava, al fine di dare attuazione allo scorrimento della graduatoria dei poveri di cui alla gestione IRFIS fino al venticinquesimo punto, e quindi non è all'articolo 1 che passa da 5 a 6, bisogna fare un comma all'articolo 1 che il milione riguarda il fondo povertà di cui alla legge, se no diamo 6 milioni ma non diamo un euro a quelli che gestisce l'IRFIS! Vorrei che fosse chiaro.

Il Governo scriva l'emendamento, perché così come era scritto stavamo facendo *harakiri*. Eravamo tutti d'accordo, cioè avevamo detto che il milione che si toglieva all'articolo 7, andava a finanziare la misura sulla povertà, bisogna stabilire il comma specifico di cui alla legge del fondo povertà.

PRESIDENTE. C'è stata un'incomprensione ma immagino che il Governo, credo, non abbia resistenze nello scriverlo.

CATANZARO. Legge 18 del 2024!

PRESIDENTE. Chiedo al Governo una eventuale riscrittura.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Possiamo procedere ad una riscrittura, ho bisogno di qualche secondo.

PRESIDENTE. Sì, un minuto e lo riscriviamo. Onorevole Catanzaro, lo sta riscrivendo...

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Grazie, Presidente. Vorremmo apporre, come Movimento 5 Stelle, la firma sul milione che viene appostato alla legge 28. Quindi il Movimento 5 Stelle firma questo emendamento.

PRESIDENTE. Il Gruppo non può firmare formalmente l'emendamento del Governo, però dichiara così di sostenerlo. Grazie, onorevole Schillaci.

GIAMBONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Giambona.

GIAMBONA. Grazie, Presidente. Velocemente, rispetto a queste che sono le misure che mi sembrano condivise rispetto alle esigenze di aumentare la disponibilità economica per soddisfare le 500 famiglie che, *ex aequo* hanno raggiunto i 25 punti utili a potere avere le provvidenze economiche, il suggerimento che noi portiamo a questo Parlamento è quello di prevedere un emendamento del seguente tenore: "Per le finalità di cui all'articolo 28, comma 1, della legge regionale 28 del 2024 e

successive modifiche ed integrazioni è autorizzata per l'esercizio finanziario 2025 l'ulteriore spesa di un milione di euro, cui si provvede mediante riduzione di pari importo delle disponibilità dell'articolo 7".

Questo mi sembra che sia l'elemento che è condiviso da più parti e che è nato dalla discussione che abbiamo portato avanti fino adesso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, onorevole Giambona. L'ha firmato l'assessore Dagnino. Grazie, Assessore.

Stiamo distribuendo l'emendamento, così come concordato, recante la numerazione 1.9.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo, dunque, in votazione l'articolo 1, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

Misure per accrescere la competitività delle PMI sui mercati nazionale ed esteri

1. È istituito presso il Dipartimento regionale degli affari extraregionali un fondo destinato a sostenere iniziative della Regione finalizzate ad accrescere la capacità delle imprese siciliane di competere nei mercati nazionale ed esteri (Missione 14, Programma I).

2. I benefici finanziati con il fondo di cui al comma 1 sono destinati alle PMI che commercializzano sui mercati nazionale ed esteri nei settori produttivi che saranno individuati di volta in volta dai relativi bandi. I primi benefici saranno destinati al settore agroalimentare, includendo i consorzi di tutela delle eccellenze agroalimentari siciliane contraddistinte da DOP, IGP, PAT e STG.

3. Le condizioni e le modalità per la gestione del fondo di cui al comma 1 sono stabilite con decreto del Presidente della Regione.

4. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata per l'esercizio finanziario 2025 la spesa di 2.000 migliaia di euro e per l'esercizio finanziario 2026 la spesa di 6.000 migliaia di euro.

5. Le misure di cui al presente articolo si configurano quale aiuto concesso in regime di esenzione ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 ovvero quale aiuto concesso in regime di *de minimis* secondo quanto previsto dal Reg. UE n. 2023/2831. Qualora le misure riguardino il settore primario dell'agricoltura o della pesca/acquacoltura, si applicano rispettivamente le disposizioni di cui al Reg. UE n. 1408/2013 e successive modificazione e Reg. UE n. 717/2014 e successive modificazioni, ivi comprese le limitazioni in essi previste in ordine al massimale di agevolazioni concedibili nell'arco dell'ultimo triennio».

D'AGOSTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego, onorevole D'Agostino, un brevissimo intervento.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, grazie. Io intervengo soltanto per ringraziare il Parlamento per questo voto sul rifinanziamento della legge sulla povertà, per ringraziare la sensibilità del Presidente della Regione, che questa norma ha ereditato, ma l'ha capita subito e l'ha finanziata per l'ennesima volta. È una norma che veramente è riuscita, in questi anni, dal 2021, quando l'abbiamo proposto in Aula e l'abbiamo votata tutti, Renato, è riuscita veramente a dare delle risposte sul territorio importanti. E' una norma che funziona perché passa attraverso le associazioni che si occupano di questi problemi quotidianamente, a prescindere dai nostri fondi. E' una norma che ci nobilita tutti.

Le cose che ha detto Cracolici sono corrette. Mi fa piacere che il Presidente della Regione le abbia accolte e abbia detto che nelle variazioni potremo affrontare il tema della lettera b) e della lettera c), che sono due norme fondamentali, anche perché danno la possibilità di acquistare attrezzature per chi viene alloggiato in queste strutture di beneficenza, e la lettera c), invece, finanzia gli oratori.

Fu una norma che, ricorderà bene il Presidente Miccichè, mise insieme il Parlamento su questo argomento, ci mise tutti insieme, ci ritrovò tutti uniti e compatti e abbiamo avuto l'opportunità di scrivere una legge in questo Parlamento con le associazioni di volontariato, in quel caso con Santo Egidio ed Emiliano Abramo, che ancora oggi ci portiamo dietro come elemento di vanto e veramente come momento di efficacia ed efficienza sul territorio.

Quindi, grazie, signor Presidente, e grazie, Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Siamo all'articolo 8.

C'è l'emendamento soppressivo 8.10, del Governo.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A.98, che è sempre a firma del Governo. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa adesso all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.

Norme per agevolare l'accesso alla tutela giustiziale amministrativa

1. L'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana è autorizzato, per gli esercizi finanziari 2025-2027, a erogare un contributo alle persone fisiche che propongono un ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, anche nelle qualità di lavoratore autonomo o nell'esercizio dell'attività d'impresa.

2. Il contributo di cui al comma 1 è erogato nella misura massima di euro 550,00 per ricorrente il cui "Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) ordinario" non sia superiore a euro 35.000,00.

3. Ai fini dell'erogazione del contributo, i ricorrenti presentano l'ISEE ordinario contestualmente al ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana.

4. La Regione eroga il contributo, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti, attraverso il conguaglio del pagamento parziale del contributo unificato di euro 650,00.

5. In caso di decisione favorevole ai soggetti di cui al comma 1 che hanno ottenuto il contributo, il rimborso del contributo unificato da parte del soccombente è versato in entrata nel bilancio della Regione, che provvede a restituire al ricorrente la quota di contributo pagata.

6. Con decreto del Presidente della Regione, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità di erogazione del contributo.

7. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata per l'esercizio finanziario 2025 la spesa massima di 150 migliaia di euro e per ciascuno degli esercizi finanziari 2026 e 2027 la spesa massima di 250 migliaia di euro».

All'articolo 9 ci sono degli emendamenti soppressivi, a firma dell'onorevole De Luca Antonino ed altri. Sono mantenuti o ritirati?

L'onorevole De Luca non c'è.

Va bene, ritirato.

Si passa all'emendamento 9.1, sempre a firma sempre dell'onorevole De Luca Antonino ed altri.

L'onorevole De Luca non c'è, quindi decade.

L'emendamento 9.2 è dichiarato inammissibile.

L'emendamento 9.3, dell'onorevole De Luca ed altri, decade per assenza del firmatario.

L'emendamento 9.4 è dichiarato inammissibile.

Gli emendamenti 9.5, 9.6, e 9.7 sono inammissibili.

Pongo in votazione l'articolo 9. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa, adesso, all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.

Borsa di studio "Sara Campanella"

1. Il Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio è autorizzato a finanziare una borsa di studio, del valore di 10 migliaia di euro, dedicata alla memoria della studentessa Sara Campanella, destinata a studentesse e studenti dell'Università degli Studi di Messina iscritti ai corsi di studio delle professioni sanitarie, al fine di supportare la formazione di figure professionali di tecnoghe/tecnologi, con competenze trasversali, esperte nell'utilizzo di strumentazione altamente tecnologica o nelle procedure di trattamento sanitario altamente specifiche o nell'analisi di piani di prevenzione e screening.

2. Il bando e la successiva selezione e il coordinamento e la rendicontazione delle attività sono gestiti dall'Università degli Studi di Messina secondo le seguenti linee guida:

a) la borsa di studio di 10.000 euro è destinata a iscritti ai corsi di studio delle professioni sanitarie che trascorreranno un periodo di almeno sei mesi in un centro di eccellenza estero;

b) l'Università degli Studi di Messina raccoglie le disponibilità dei centri di eccellenza e inserisce nel bando la relativa lista, nell'ambito della quale le candidate e i candidati opereranno la loro scelta.

3. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 10 migliaia di euro annui per ciascuno degli esercizi finanziari 2025, 2026 e 2027.».

C'è un emendamento di riscrittura, a firma dell'onorevole De Luca ed altri.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, naturalmente nel ringraziare la sensibilità del Governo su questo tema, che è un tema che ormai affligge la Nazione, perché ogni tre giorni siamo di fronte ad un femminicidio, ad una violenza ormai inaudita, però, signor Presidente, quello che io chiedo a questo Governo regionale è un'attenzione particolare sulla condizione dei minori in Sicilia, argomento che è stato viscerato nella scorsa legislatura anche dalla Commissione "Antimafia" regionale con uno spaccato incredibile.

Cosa chiediamo? Noi chiediamo che ci sia una maggiore sinergia tra tutti gli assessorati: l'assessorato all'istruzione e alla formazione professionale; l'assessorato alla famiglia, alle politiche sociali e al lavoro e l'assessorato alla salute, perché tante risorse vengono spese in progetti che raggiungono determinati ragazzi, altri ne vengono totalmente esclusi, ma quello che serve veramente al territorio regionale sono delle misure strutturali sulla povertà educativa, sull'educazione all'affettività.

Quindi, quello che chiediamo a questo Governo regionale sono degli interventi mirati in sinergia fra tutti gli assessorati.

Grazie.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del Governo sull'emendamento 10.2.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, abbiamo presentato una riscrittura che accoglie l'attribuzione di nuove risorse anche su base triennale.

Proponiamo però di semplificare le modalità di erogazione e, quindi, le modifiche che investono soprattutto il comma 2, rimettendo a un decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'assessore per l'istruzione e la formazione professionale, onde evitare di specificare nel dettato normativo delle questioni che ben possono essere gestite a livello di decreto.

Quindi, stiamo per distribuire la riscrittura formulata dal Governo.

Grazie.

PRESIDENTE. Se il Governo ci fornisse la riscrittura, noi la potremmo mettere in votazione. E' già caricata?

DI PAOLA. Signor Presidente, nella riscrittura ci sono somme in più?

PRESIDENTE. Assessore, nella riscrittura ci sono somme in più?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Abbiamo previsto cinquantamila euro per tre anni.

PRESIDENTE. Mentre aspettiamo la riscrittura dell'articolo 10, possiamo andare all'articolo 11, immagino, a meno che non ci siano questioni tecniche.

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11.

Modifiche all'articolo 13 della legge regionale 4 luglio 2024, n.23

1. Al comma 2 dell'articolo 13 della legge regionale 4 luglio 2024, n. 23 le parole “nel rispetto del regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali” sono sostituite dalle parole “Gli interventi sono attuati in conformità alle previsioni del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 e successive modificazioni, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “de minimis” nel settore agricolo”.».

All'articolo 11 non ci sono emendamenti, tranne un soppressivo, pertanto, si vota il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Ritorniamo all'articolo 10.

CIMINNISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Grazie, Presidente. Nelle more dell'emendamento, volevo cogliere l'occasione per lanciare un appello all'Aula, ma anche a lei, Presidente, perché il Movimento 5 Stelle, proprio all'indomani dell'omicidio di Sara Campanella, cui giustamente stiamo dedicando anche questo intervento, ha depositato un disegno di legge, a prima firma del mio collega Luigi Sunseri ma di tutto il Gruppo, per l'introduzione dell'educazione affettiva nelle scuole.

Riteniamo che questo sia un momento importante in cui dobbiamo necessariamente dare seguito e dare anche un segnale importante per prevedere dei percorsi, come giustamente anticipava la collega, strutturati all'interno degli istituti scolastici, che consentano di accompagnare la crescita dei nostri ragazzi con un'educazione che sia affettiva, sessuale, ma anche emotiva, quindi alla gestione delle relazioni, alla costruzione di relazioni sane con l'altro sesso e l'educazione soprattutto al rispetto degli altri.

Quindi mi appello a questa Presidenza affinché questo disegno di legge - che è stato formalmente assegnato alla V Commissione e alla VI per i profili di competenza - possa effettivamente proseguire il suo iter parlamentare con celerità e dare veramente un segnale in questo campo. Grazie.

PRESIDENTE. Condivido la sua proposta, onorevole Ciminnisi, e chiederò ai Presidenti delle Commissioni di poter accelerare rispetto al percorso da seguire proprio in Commissione, anzi grazie per l'intervento.

Intanto siamo all'articolo 10. Votiamo l'emendamento, la riscrittura del Governo.

SAVERINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Mettiamo prima in votazione l'articolo 10 e poi...
Prego, onorevole.

SAVERINO. Grazie, signor Presidente, ringrazio la collega Ciminnisi e aggiungo che anche il Partito Democratico, a firma del nostro Capogruppo, Michele Catanzaro, ha già presentato un disegno di legge proprio sull'educazione sessuale e sull'affettività, quindi che ben venga, possiamo iniziare a lavorare insieme su questo tema, che è fondamentale. Grazie.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 10.Gov. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Abbiamo quindi approvato l'articolo 10 e l'articolo 11.

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12.

Modifiche alla legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2

1. L'Allegato 1 di cui alla lett. a) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2 e successive modificazioni è sostituito con l'Allegato 1 "Nota Integrativa" di cui alla presente legge.

2. L'Allegato 7 di cui alla lett. g) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale n. 2/2025 e successive modificazioni è sostituito con l'Allegato 2 "Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale" di cui alla presente legge.».

All'articolo 12 sono stati presentati gli emendamenti soppressivi 12.3, 12.1, 12.2, che sono tutti inammissibili, pertanto, pongo in votazione l'articolo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13.

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dalle disposizioni della presente legge, pari a complessivi euro 52.230.247,43 per l'esercizio finanziario 2025, euro 12.860.000,00 per l'esercizio finanziario 2026 ed euro 6.860.000,00 per l'esercizio finanziario 2027, si provvede:

a) per l'esercizio finanziario 2025 mediante l'incremento delle entrate di cui al Titolo 1, Tipologia 103, capitolo 1201, di cui alla Tabella "A" annessa alla presente legge, per un importo pari ad euro 49.730.247,43, e mediante le variazioni apportate in riduzione alle Missioni e ai Programmi di cui alla Tabella "B" annessa alla presente legge, per un importo pari ad euro 2.500.000,00;

b) per l'esercizio finanziario 2026 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 - Tabella "A" - (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704), per un importo pari ad euro 12.860.000,00;

c) per l'esercizio finanziario 2027 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 - Tabella "A" - (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704), per un importo pari ad euro 6.860.000,00.».

All'articolo 13 c'è un emendamento soppressivo che è inammissibile.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 13.2, a firma del Governo, che è un emendamento tecnico.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 13, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Art. 14.
Variazioni al bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027 sono introdotte le variazioni di cui alle annesse tabelle "A" e "B" comprensive di quelle discendenti dall'applicazione delle disposizioni della presente legge.».

All'articolo 14 è stato presentato l'emendamento 14.1, ma è inammissibile.

Pongo in votazione l'articolo 14. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Art. 15.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.».

Pongo in votazione l'articolo 15. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Ci sono due emendamenti, il 117.1 e il 117.2, a firma del Governo, che sono caricati sui *tablet*...

Si passa all'emendamento 117.1. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti; seduto chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.2. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Adesso procediamo con la votazione finale del disegno di legge.

Per dichiarazione di voto

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, pur non aderendo al testo normativo proposto dal Governo, perché riteniamo sia manchevole di diversi aspetti contenendo, comunque, alcune norme che cercano quanto meno di agire su alcuni settori che necessitano di intervento ma, ripeto, pur non rimanendo in alcun modo neppure visibile alcun tipo di riforma strutturale, vedi appunto, sul contrasto alla siccità o sui problemi lamentati dai laboratori di analisi, in questa occasione il Movimento 5 Stelle si asterrà.

L'unica cosa che vorremmo chiedere alla sua persona, Presidente Galvagno, è l'ammissione alla votazione dell'ordine del giorno, presentato dalla collega Adorno e sottoscritto da tutti i colleghi del Movimento 5 Stelle, relativo alla triste situazione che, in questo momento, vede coinvolta la Palestina e la Striscia di Gaza.

Riteniamo, infatti, che la Sicilia, da sempre luogo di diplomazia e di incontro tra diverse culture, tra diverse religioni e tra diversi popoli, debba fare la sua parte relativamente a una condizione bellicosa le cui spese sono totalmente a carico del personale civile, dei bambini, delle donne, dei più indifesi e financo del personale parasanitario, da ultimo oggetto di rappresaglie belliche ingiustificate che hanno macchiato, ancora una volta, le strade di sangue innocente, per cui crediamo che questo Parlamento e questo Governo debbano oggi, senza alcuna esitazione, farsi carico quanto meno di una posizione politica che sia degna del Parlamento siciliano. Grazie.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, pochi minuti per dichiarazione di voto.

Presidente della Regione, presumo che questa variazione di bilancio, al di là di quello che sono stati gli articoli di questi giorni, ancora una volta, abbia trovato il Gruppo parlamentare del Partito Democratico con l'opposizione responsabile rispetto a quella che è una piccolissima manovra, rispetto a quelle che sono state le sue enunciazioni, in Aula, tra qualche settimana, per gli impegni che lei ha preso in quest'Aula rispetto ad alcuni temi. Dico ciò perché questa manovra è arrivata in quest'Aula, in queste giornate, con il carattere d'urgenza, però, Presidente della Regione, lei si rende conto che sono tanti altri i temi che hanno bisogno di essere affrontati con carattere d'urgenza. Abbiamo, infatti, sviscerato nei vari interventi dei colleghi, uno su tutti il tema della povertà, il tema abitativo, il tema dell'agricoltura e il tema della sanità.

Presidente della Regione, io ritengo che questo Governo debba fare molto, molto di più, su quelli che sono stati gli interventi, che si sono succeduti, di diversi colleghi sulla programmazione e sugli interventi da fare.

In merito a quelle che sono le tante emergenze, una su tutte, Presidente Schifani, noi, ormai da anni, - il mio collega Giovanni Burtone mi guarda, essendo in Commissione VI, Antonino De Luca - abbiamo anche in premessa detto che c'è un tema che il Gruppo parlamentare del Partito Democratico ha messo come primo punto, non soltanto in queste settimane e in questi mesi, che è il diritto alla salute. Noi abbiamo una situazione drammatica e lo dico anche alla presenza dell'assessore per la salute, con la quale in queste giornate abbiamo avuto anche l'opportunità di confrontarci in Aula e la ringrazio per la sua presenza, perché fino a qualche mese fa nemmeno c'era la presenza di quello che era l'assessore per la salute.

E allora, Presidente della Regione, io ritengo che sono poche le settimane che abbiamo rispetto a quello che è l'impegno del Governo per intervenire nuovamente in Aula con altre variazioni e con gli impegni presi su alcuni settori e alcune importanti problematiche che affliggono la Sicilia. Abbiamo quello dell'agricoltura, abbiamo quello della pesca, ce ne sono tanti, Presidente, e poi ci sono delle riforme, che sono ferme al palo! Noi abbiamo i forestali, i Consorzi di bonifica, Presidente, ed è ormai machiavellico il problema, ritorniamo sempre sulle stesse problematiche. Dopodiché, voi partite con gli *slogan*, ma ci vogliono i soldi per potere sopperire alle mancanze; dovete parlare in maniera chiara ai siciliani, altrimenti diventa tutta una farsa.

E, allora, Presidente della Regione, il Gruppo del Partito Democratico su queste variazioni di bilancio ha voluto dimostrare un modo di lavoro che già abbiamo elaborato in altre occasioni e abbiamo voluto non approfittare di quello che potesse nascondersi dietro l'idea delle crepe maggioranza-opposizione. Noi siamo qua, responsabilmente, su impegni e articoli che tendono a dare un momento di sollievo alle categorie. Ad esempio, Presidente, lo dico con vera presa di posizione, sull'agricoltura stiamo facendo ben poco e allora il mio auspicio è quello... noi, come Gruppo parlamentare, oggi, non voteremo contro, ma ci asterremo proprio su questa variazione, perché anche noi abbiamo dato il nostro contributo, abbiamo lavorato e abbiamo cercato anche di migliorare alcuni aspetti, come lo abbiamo fatto sull'articolo 1, sull'articolo 7, e proprio per questo, Presidente, le chiedo davvero che, nelle prossime settimane, ci possa essere ancora un confronto più serrato per arrivare poi, a luglio, a quelle che saranno le altre variazioni e toccare altri temi che sono davvero importanti e che hanno bisogno di risposte in Sicilia.

MICCICHÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Grazie, Presidente. Trenta secondi per dire che noi, stamattina, in I Commissione, cosa di cui ringrazio anche il presidente Abbate per la solerzia che ha avuto, abbiamo votato una legge che comprende alcune proroghe delle scadenze che avverranno tra quindici giorni e, se non la facciamo entro la settimana prossima, rischiamo di rendere inutile questa legge che abbiamo esitato stamattina. Per cui, lei, poco fa, giustamente e correttamente, mi ha detto che vuole fare una Capigruppo dappprima. L'unica cosa di cui la prego è di mantenere, lasciare l'Aula aperta, in modo che, dopo la Capigruppo, lei possa rientrare per incardinarla, altrimenti rischiamo davvero tanto. Grazie.

PRESIDENTE. Assolutamente, onorevole Micciché. La ringrazio per l'intervento. In tutti i casi, dopo il voto finale, per evitare di fare qualcosa che non è concordato, volevo semplicemente chiedere ai Capigruppo di opposizione se ritenessero opportuno inserire questo. Se mi dessero l'ok in Aula, io non avrei difficoltà.

MICCICHÈ. Assolutamente corretto. L'importante è che entro stasera si incardini.

PRESIDENTE. E' solo un passaggio formale che mi sembra corretto nei confronti di tutti, ma faremo esattamente così: l'Aula rimarrà aperta e poi comunicheremo quello che si deciderà in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, oltre ad altri disegni di legge che devono essere, comunque, discussi.

Ha chiesto di intervenire ancora l'onorevole La Vardera. No? Non l'ho capito. No, ho sbagliato io. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Schillaci e, infine, l'onorevole Cateno De Luca e l'onorevole Adorno.

Onorevole Abbate, Presidente Abbate! Presidente Abbate! Presidente Abbate, un minuto, sta intervenendo! Abbiamo concluso, mancano due interventi!

Prego, onorevole Schillaci, ha facoltà di parlare.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente della Regione, allora, la soppressione dell'articolo 8 non mi ha consentito di fare un intervento che riguarda le imprese. Mi volevo rivolgere, volevo approfittare della presenza del presidente Schifani, ma anche degli assessori competenti, per chiedere se fosse possibile - e sarebbe davvero un grande sospiro per le imprese siciliane - potere allungare i tempi della moratoria presso IRFIS, perché molte imprese non sono riuscite a pagare i ratei sui mutui entro dicembre 2024.

Quindi, sarebbe davvero un sospiro di sollievo per le imprese se si potessero allungare i tempi della moratoria a dicembre 2025.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cateno De Luca. Poi, conclude l'onorevole Adorno. Ci sarà la votazione finale, dopo un passaggio nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, con l'Aula aperta.

DE LUCA Cateno. Signor Presidente, onorevole colleghi, signor Presidente della Regione, ieri, nella discussione generale noi abbiamo espresso le valutazioni su questo provvedimento e abbiamo avuto modo di ringraziare il Governo, nella persona dell'assessore Dagnino, per una serie di misure che giocano in anticipo rispetto ad alcuni fenomeni e questo significa avere l'attenzione per la cosiddetta "amministrazione" che per alcune fasi è importante affrontare, prevedendo e disponendo quelle che sono anche le risorse in anticipo.

D'altronde abbiamo avuto modo, e questo Parlamento lo ha apprezzato anche con gli interventi degli altri Capigruppo che, effettivamente, si tratti di norme di buon senso e tutte urgenti e questo consente con serenità di potersi confrontare anche in relazione a quello che è stato un emendamento che il Governo ha presentato, l'A.98, che per la previsione, esattamente all'articolo 3, per la quale il Presidente della Regione, quando è venuto a Messina, ha assunto degli impegni ben precisi e li ha mantenuti con questa proposta, ha portato a una riduzione dello stanziamento di due milioni e centomila euro, esattamente il comma 2 dell'articolo 3, e questo lo abbiamo anche valutato in relazione a quelli che sono impegni che riguardano le SRR della città di Messina.

Si tratta di due impegni, di due impianti, importanti che fanno fare un salto di qualità alla provincia di Messina e che, esattamente per sette milioni di euro, mantenevano ferma al palo una risorsa di 35 milioni di euro, quindi con progetti cantierabili e gare già in corso di definizione.

Abbiamo preso atto che, per far fronte ad un'altra emergenza, per la quale abbiamo chiesto anche noi come "Sud chiama Nord" di intervenire, cioè per dare un contributo straordinario ai consorzi di bonifica di Agrigento e Ragusa, è stato necessario individuare una risorsa di quasi cinque milioni di euro e, in relazione a questo, il Governo ha presentato un emendamento che è stato apprezzato dal Parlamento per definire le risorse e far fronte ad un'ulteriore emergenza.

D'altronde, non si può immaginare di affrontare la stagione estiva se non si dà la dovuta serenità ai lavoratori dei consorzi di bonifica. Quindi, anche di questa riduzione dei due milioni di euro sull'articolo 3 ne prendiamo atto e, ovviamente, diamo per assodato che il Governo, alla prossima variazione di bilancio che si prevede per luglio, li rimetta a disposizione delle SRR della provincia di Messina perché ci sono anche le gare di questo ulteriore impianto che vanno espletate.

Noi abbiamo fatto una verifica preventiva e ci è stato già assicurato che, per quanto riguarda l'impianto di Pace, le risorse che sono state messe a disposizione a questa variazione di bilancio, consentono di fare la gara, mentre per quanto riguarda l'altro impianto, la gara sarà espletata nel mese di luglio. Quindi, l'importante è che questi due milioni, entro il mese di luglio Presidente, vengano messi nuovamente a disposizione della città, dell'SRR della provincia di Messina.

Per il resto avevamo già preannunciato ieri, in considerazione dell'impianto normativo che è stato confermato anche stasera, il nostro voto favorevole. Ringraziamo, quindi, il Governo per aver mantenuto l'impegno con la città di Messina, ma anche con la città di Palermo. Ed ovviamente noi auspichiamo che, dove ci sono progetti cantierabili che sono fermi al palo perché per l'acquisizione dei pareri ambientali - perché questo è stato il tema - si sono persi anni e quindi nel frattempo i prezzi sono lievitati, di intervenire con i cofinanziamenti, perché il tema dell'accelerazione della spesa, Presidente, è un problema che riguarda il sistema degli enti locali, e quindi anche il finanziamento che è stato previsto per il Fondo progettazione, l'ulteriore finanziamento diventa importante dare man forte a tutti i palazzi municipali. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Adorno. Ultimo intervento. Prego, onorevole. Poi chiedo ai colleghi di prendere posto per il voto finale.

ADORNO. Sì, grazie Presidente. Presidente Schifani, buonasera, mi rivolgo a lei buonasera. Vorrei parlarle di quello che sta succedendo oggi, come purtroppo negli ultimi anni, a Gaza. Purtroppo la situazione...

PRESIDENTE. Onorevole, però per dichiarazione di voto. L'ordine del giorno è depositato, ed è stato accolto, e si apprezzerà per raccomandazione. Però siamo qua in fase di dichiarazione di voto. Quindi la dovrò interrompere se andasse fuori tema.

ADORNO. Per dichiarazione di voto...

PRESIDENTE. Al disegno di legge. Il suo ordine del giorno, insieme agli altri ordini del giorno, probabilmente sarà accolto come raccomandazione dal Governo.

ADORNO. Se posso Presidente, chiederò la parola, successivamente, alla dichiarazione di voto. Però se posso, una preghiera nei confronti del Presidente Schifani. Se può Presidente Schifani, una preghiera, se può restare, subito dopo la votazione, per questo appello accorato. Grazie.

Ordini del giorno

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Adorno. Allora, gli ordini del giorno recanti la numerazione d'ordine dal 308 fino al 355 sono accolti come raccomandazione da parte del Governo.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno "Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027" (933/A).

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027" (933/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale del disegno di legge "Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027" (n. 933/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	65
Votanti.....	44
Maggioranza.....	23
Favorevoli	44
Contrari	0
Astenuti	19

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Comunicate eventuali non registrazioni di voto agli uffici.

Chiedo ai Capigruppo di venire in Sala lettura, per decidere il cronoprogramma delle sedute successive. Che c'è? L'onorevole Antonino De Luca ha votato verde. Veramente? No, allora non lo faccio cambiare.

La seduta è sospesa per un quarto d'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 18.36, è ripresa alle ore 19.35)

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 4 giugno 2025, presieduta dal Presidente, on. Galvagno, e con la partecipazione dei Vicepresidenti on.li Di Paola e Lantieri, dell'Assessore per l'economia Dagnino, del Presidente della I Commissione legislativa permanente on. Abbate e del Presidente della II Commissione legislativa permanente on. Daidone ha approvato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari:

COMMISSIONI

Il ddl n. 883 recante “Virtualizzazione della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana” è rinviato in I Commissione, che è autorizzata a riunirsi da subito ed organizzare i propri lavori, sì da esitare il testo per l’Aula entro la mattina di martedì 10 giugno.

AULA

L’Assemblea terrà seduta martedì 10 giugno, nel pomeriggio, per incardinare il suddetto ddl n. 883, il cui termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a mercoledì 11 giugno, alle ore 12:00. Nello stesso pomeriggio di martedì 10 giugno, l’Assemblea incardinerà anche il ddl sui consorzi di bonifica (n. 530), il cui termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per venerdì 20 giugno alle ore 12:00.

Mercoledì 11 giugno, l’Assemblea avvierà la discussione del ddl n. 883 con conclusione dei relativi lavori nella medesima giornata.

Martedì 17 giugno, l’Assemblea terrà seduta per lo svolgimento della rubrica ispettiva “Economia” e mercoledì 18 giugno per la discussione unificata di atti di indirizzo politico e di atti ispettivi concernenti la questione della striscia di Gaza.

Martedì 24 e mercoledì 25 giugno, l’Assemblea terrà seduta per la discussione del ddl n. 530 (consorzi di bonifica).

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 10 giugno 2025, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 19.37 (*)

() L’ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell’Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XVI SESSIONE ORDINARIA

184ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 10 giugno 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Virtualizzazione della Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana” (n. 883)
- 2) “Riordino dei consorzi di bonifica e di irrigazione della Regione Siciliana” (n. 530)
- 3) “Aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata” (n. 832/A Stralcio II/A)
(Seguito)

Relatore: on. Vitrano

- 4) “Norme riguardanti gli enti locali” (n. 738 Stralcio/I COMM ter/A)

Relatore: on. Abbate

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO “A”

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 183

***N.B.** – Per l’elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l’avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.*

**DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI ED INVIATI
ALLE COMPETENTI COMMISSIONI**

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme per il sistema integrato di protezione civile. (n. 925).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 maggio 2025.
Inviato il 26 maggio 2025.
Parere VI.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Misure regionali a favore degli adolescenti. (n. 478).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 16 maggio 2023.
Inviato il 26 maggio 2025.
Parere V.

DISEGNI DI LEGGE

(APPOSIZIONE DI FIRMA)

Si comunica che l'onorevole Gianfranco Micciché, con nota prot. n. 3097-ARS/2025 del 21 maggio 2025 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 945 "Schema di disegno di legge da sottoporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante: «Disposizioni per il riconoscimento e la tutela della lingua siciliana»".

PARERE RESO DALLA COMMISSIONE COMPETENTE

BILANCIO (II)

- Deliberazione n. 119 del 24 aprile 2025. «Articolo 1 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 - Schema di Decreto assessoriale recante le modalità attuative per la costituzione e operatività della *Task force* per l'attrazione e la promozione degli investimenti». (n. 108/II).

Reso in data 21 maggio 2025.

Inviato in data 26 maggio 2025.

N. 1798 - Chiarimenti circa lo stato di incuria e la fruizione del Parco archeologico di Lilibeo-Marsala, nonché sulle possibilità di riapertura del transito pedonale presso il viale del Parco, c.d. Plateia Aelia.

- Presidente Regione
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- ***

Ciminnisi Cristina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

N. 1799 - Interventi urgenti di sensibilizzazione in merito al divario digitale in Sicilia.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
 - Assessore Attività produttive
- ***

La Vardera Ismaele

N. 1800 - Notizie in merito al guasto alla condotta di Fiumefreddo e conseguente sversamento in mare di acque torbide a Sant'Alessio Siculo (ME).

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Salute
- ***

La Vardera Ismaele

N. 1801 - Notizie urgenti in merito allo stato di attuazione dei progetti PNRR per la tutela dell'architettura e del paesaggio rurale in Sicilia e sul rischio concreto di perdita dei fondi assegnati dal Ministero della Cultura.

- Presidente Regione
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- ***

La Vardera Ismaele

N. 1802 - Chiarimenti in merito alla chiusura del piano di rientro dal disavanzo sanitario.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
 - Assessore Economia
- ***

* s e g u e *

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada
Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina;
Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 1803 - Interventi urgenti in ordine al presunto mancato
funzionamento delle telecamere di sorveglianza presso la
zona Pronto soccorso dell'Ospedale Civico di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele

N. 1804 - Interventi urgenti in ordine alla destinazione
dell'area storica dell'ex Villa Delielia a Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele

N. 1805 - Interventi urgenti in ordine allo stato di
degrado ambientale e abbandono di rifiuti nell'area di Monte
Catalfano a Bagheria (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele

N. 1806 - Interventi urgenti in ordine allo stato di
degrado del Parco della Rocca a Cefalù (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

La Vardera Ismaele

N. 1807 - Urgenti notizie in ordine alla destinazione e
gestione dei fondi Covid assegnati al Cefpass di
Caltanissetta e successivo trasferimento al Policlinico di
Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

* s e g u e *

La Vardera Ismaele

N. 1808 - Iniziative per tutelare e preservare le 'Botteghe Storiche' presenti nel territorio siciliano con particolare riferimento a quelle operanti nel catanese.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

N. 1809 - Urgenti notizie in ordine alle criticità nella gestione del sito archeologico della Villa Romana del Tellaro (SR) ed al personale regionale assegnato.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

La Vardera Ismaele

N. 1810 - Chiarimenti in merito alla non corretta applicazione della l.r. n. 7 del 2016 e del DPR n. 31 del 2018.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Figuccia Vincenzo

N. 1811 - Interventi urgenti in ordine alle allarmanti proiezioni sulla perdita della forza lavoro in Sicilia entro il 2035.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele

N. 1812 - Accertamento ispettivo urgente in ordine alle criticità del servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana mai resi presso il Comune di Ustica (PA), evidenziate da un folto comitato spontaneo di cittadini e consiglieri comunali

* s e g u e *

di minoranza.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

La Vardera Ismaele

N. 1813 - Carezza di personale negli uffici preposti all'assegnazione del Codice Identificativo Regionale (CIR) e ripercussioni sul settore turistico.

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Gennuso Riccardo

N. 1814 - Chiarimenti in merito all'attuazione del Piano regionale per l'applicazione e la diffusione della Medicina di genere e sull'operatività del Tavolo tecnico regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 1815 - Chiarimenti in merito al blocco del piano assunzioni a causa del conteggio errato nel PIAO.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 1816 - Interventi urgenti in merito al blocco della mobilità di due dipendenti AST verso la società partecipata SAS Sicilia e Servizi, in apparente violazione della normativa regionale (art.23 l.r. n.5 2014) e in un contesto segnato da possibili condizionamenti esterni.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

La Vardera Ismaele

N. 1817 - Intendimenti del Governo regionale sulle problematiche collegate all'attivazione dell'isola pedonale di Mondello (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada
Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina;
Leanza Calogero; Saverino Ersilia



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE 00361

VISTA la nota prot. n. 013/25 del 22 maggio 2025, pervenuta con e-mail di pari data, nota protocollata al n 1116-PRE/2025 del 22 maggio 2025, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Democrazia Cristiana", on. Carmelo Pace, con la quale, fra l'altro, si designa l'on. Salvatore Giuffrida a componente della Commissione parlamentare speciale *per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'art. 9, comma 3, e all'art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale;*

VISTA la nota datata 26 maggio 2025, pervenuta con e-mail di pari data, nota protocollata al n. 3148-ARS/2025 del 27 maggio successivo, con la quale l'on. Ignazio Abbate comunica, fra l'altro, le proprie dimissioni da componente della Commissione speciale *per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'art. 9, comma 3, e all'art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale;*

CONSIDERATO che occorre pertanto procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che l'on. Giuffrida fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui l'on. Abbate appartiene;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

DECRETA

l'onorevole Salvatore GIUFFRIDA è nominato componente della Commissione parlamentare speciale *per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'art. 9, comma 3, e all'art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale,* in sostituzione dell'onorevole Ignazio Abbate, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 28 MAG. 2025

Il Vice segretario generale
dell'Area Istituzionale
e Direttore del Servizio Lavori d'Aula



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE 00362

VISTA la nota prot. n. 013/25 del 22 maggio 2025, pervenuta con *e-mail* di pari data, nota protocollata al n. 1116-PRE/2025 del 22 maggio 2025, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Democrazia Cristiana", on. Carmelo Pace, con la quale, fra l'altro, si designa l'on. Salvatore Giuffrida a componente della Commissione permanente *per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea*;

VISTA la nota datata 26 maggio 2025, pervenuta con *e-mail* di pari data, nota protocollata al n. 3148-ARS/2025 del 27 maggio successivo, con la quale l'on. Ignazio Abbate comunica, fra l'altro, le proprie dimissioni da componente della Commissione permanente *per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea*;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che l'on. Giuffrida fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui l'on. Abbate appartiene;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

DECRETA

l'onorevole Salvatore GIUFFRIDA è nominato componente della Commissione permanente *per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea* in sostituzione dell'onorevole Ignazio Abbate, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 28 MAG. 2025

Il Vicesegretario generale
dell'Area Istituzionale
e Direttore del Servizio
Lavori d'Aula



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

00363

VISTA la nota prot. n. 013/25 del 22 maggio 2025, pervenuta con *e-mail* di pari data, nota protocollata al n 1116-PRE/2025 del 22 maggio 2025, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Democrazia Cristiana", on. Carmelo Pace, con la quale, fra l'altro, si designa l'on. Salvatore Giuffrida a componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive* in sostituzione dell'on. Pace medesimo;

CONSIDERATO che occorre pertanto procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che l'on. Giuffrida fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui appartiene l'on. Pace;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

DECRETA

l'onorevole Salvatore GIUFFRIDA è nominato componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*, in sostituzione dell'onorevole Carmelo Pace, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 28 MAG. 2025

Il Vicesegretario generale
dell'Area Istituzionale
e Direttore del
Servizio Lavori d'Aula



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

00426

VISTA la nota del 28 maggio 2025, protocollata al n. 3209-ARS/2025 di pari data, con la quale l'on. Giorgio Assenza comunica le proprie dimissioni da componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*;

VISTA la nota del 28 maggio 2025, protocollata al n. 3211-ARS/2025 di pari data, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia XVIII Legislatura", on. Giorgio Assenza, con la quale, fra l'altro, si designa l'on. Alessandro Porto a componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che l'on. Porto fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui appartiene l'on. Assenza;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

DECRETA

l'onorevole Alessandro PORTO è nominato componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*, in sostituzione dell'onorevole Giorgio Assenza, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 04 GIU. 2025

Il Vicesegretario generale
dell'Area Istituzionale
e Direttore del
Servizio Lavori d'Aula



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

00427

VISTA la nota del 28 maggio 2025, protocollata al n. 3210-ARS/2025 di pari data, con la quale l'on. Giuseppe Galluzzo comunica le proprie dimissioni da componente della V Commissione legislativa permanente *Cultura, formazione e lavoro*;

VISTA la nota del 28 maggio 2025, protocollata al n. 3211-ARS/2025 di pari data, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia XVIII Legislatura", on. Giorgio Assenza, con la quale, fra l'altro, si designa l'on. Alessandro Porto a componente della V Commissione legislativa permanente *Cultura, formazione e lavoro*;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che l'on. Porto fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui appartiene l'on. Galluzzo;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

DECRETA

l'onorevole Alessandro PORTO è nominato componente della V Commissione legislativa permanente *Cultura, formazione e lavoro*, in sostituzione dell'onorevole Giuseppe Galluzzo, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo,

04 GIU. 2025

Il Vicesegretario generale
dell'Area Istituzionale
e Direttore del
Servizio Lavori d'Aula